

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 25-7215

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di TORRE SAN GIORGIO (CN). Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Premesso che il Comune di Torre San Giorgio - dotato di Piano Regolatore Generale Comunale regolarmente approvato con D.G.R. n. 2-17394 in data 8.7.1982 e successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva ad adottare, con deliberazione consiliare n. 34 in data 20.9.2011, successivamente integrata con deliberazione consiliare n. 12 in data 30.4.2012, il progetto definitivo della Variante di Revisione dello Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente;

constatato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 10.1.2013, rinviava, ai sensi del 13° comma, ovvero del 15° comma, dell'art.15 della L.R. 56/77 e s.m.i., all'Amministrazione Comunale interessata, la Variante di Revisione dello Strumento Urbanistico in argomento affinché fossero apportate ai contenuti progettuali le modifiche e le integrazioni nella relazione formulate;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota n. 1783/DB0831 in data 16.1.2013, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, trasmetteva la relazione stessa al Comune di Torre San Giorgio, specificando i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate, ivi comprese le ulteriori indicazioni procedurali esplicitate;

atteso che il Comune di Torre San Giorgio, con deliberazione consiliare n. 6 in data 29.4.2013, ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla precitata Direzione Regionale, predisponendo la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata in conseguenza dei rilievi accolti;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 20.12.2012, allegato alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n. 668 in data 20.12.2012, nel Piano di Monitoraggio contenuto nel Fascicolo "V.A.S. Fascicolo Piano Monitoraggio" adottato con deliberazione consiliare n. 6 in data 29.4.2013 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 3.3.2014, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse in data 27.1.2014 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Torre San Giorgio, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 34 in data 20.9.2011, n. 12 in data 30.4.2012 e n. 6 in data 29.4.2013, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento

“A” in data 27.1.2014, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione e all’adeguamento, a norma di Legge, della proposta Variante ed alla tutela dell’ambiente e del territorio;

vista la Certificazione in data 24.10.2011 sottoscritta dal Responsabile del Procedimento del Comune di Torre San Giorgio, attestante l’iter di formazione della Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

visto il parere del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 18.5.2012 prot. n. 41280/DB.14/20 e del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo prot. n. 81344.14/10 in data 31.10.2012;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante di Revisione del P.R.G.C. vigente, che si compone degli atti ed elaborati specificati al successivo art. 3 del deliberato;

vista la Legge Regionale 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., con particolare riferimento all’art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante di Revisione dello Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Torre San Giorgio, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

considerato inoltre che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all’entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell’iter di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dagli artt. 15 e 17 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all’art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità

competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 20.12.2012, unito alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n. 668 in data 20.12.2012, dall'allegato documento "C" relativo al "Piano di Monitoraggio", estratto dal Fascicolo "V.A.S. Fascicolo Piano Monitoraggio" adottato con deliberazione consiliare n. 6 in data 29.4.2013 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 3.3.2014, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante di Revisione del vigente P.R.G.C. del Comune di Torre San Giorgio, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 27.1.2014.

ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., la Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Torre San Giorgio, in Provincia di Cuneo, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 34 in data 20.9.2011, n. 12 in data 30.4.2012 e n. 6 in data 29.4.2013, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 27.1.2014, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni, nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

La documentazione costituente la Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Torre San Giorgio (CN), debitamente vistata, si compone di:

– Deliberazioni Consiliari n. 34 in data 20.9.2011 e n. 12 in data 30.4.2012, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. n. 1 Relazione e Compatibilità Ambientale L.R. 40/98 art. 20
- Tav. n. 2 Insieme Territoriale scala 1:25.000
- Tav. n. 3.1 Assetto generale – Carta di sintesi, Concentrico scala 1:5.000
- Tav. n. 3.2 Assetto generale – Carta di sintesi, Produttivo scala 1:5.000
- Tav. n. 3.3 Assetto generale – Carta di Sintesi, Produttivo scala 1:5.000
- Tav. n. 4.1 Concentrico scala 1:2.000
- Tav. n. 4.2 Produttivo scala 1:2.000
- Tav. n. 4.3 Produttivo scala 1:2.000
- Tav. n. 5 Centro Storico scala 1:1.000
- Elab. n. 6 Norme di Attuazione
- Elab. n. 6.1 Schede normative delle aree
- Elab. n. 7 Scheda quantitativa dei dati urbani
- Elab. n. 8.1 Rapporto ambientale V.A.S.
- Elab. n. 8.2 Documento tecnico Preliminare V.A.S.
- Elab. n. 8.3 Sintesi non tecnica V.A.S.
- Elab. n. 9.1 Osservazioni – Controdeduzioni
- Tav. n. 9.2 Osservazioni – Individuazione scala 1:2.000

Elab. n. 10 Verifica di compatibilità acustica
Elab. n. 11 Verifica Vincoli su aree a destinazione pubblica
Tav. n. 12 Uso del suolo scala 1:5.000
Tav. n. 13 Infrastrutture a rete scala 1:5.000
Tav. n. 14.1 Dichiarazione di conformità del quadro del dissesto
Tav. n. 14.2 Relazione geologico tecnica sulle aree di nuova trasformazione urbanistica ed opere pubbliche di particolare importanza
Elab. Relazione di sintesi VAS – dichiarazione;

-Deliberazione Consiliare n. 6 in data 29.4.2013, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elab. n. 1.2 Relazione integrativa determinazioni di controdeduzione alle osservazioni regionali
Tav. n. 2 Insieme Territoriale scala 1:25.000
Tav. n. 3.1 Assetto generale – Carta di sintesi scala 1:5.000
Tav. n. 3.2 Assetto generale – Carta di sintesi scala 1:5.000
Tav. n. 3.3 Assetto generale – Carta di Sintesi scala 1:5.000
Tav. n. 4.1 Concentrico scala 1:2.000
Tav. n. 4.2 Concentrico scala 1:2.000
Tav. n. 4.3 Concentrico scala 1:2.000
Tav. n. 5 Centro Storico scala 1:1.000
Elab. n. 6 Norme di Attuazione
Elab. n. 6.1 Schede normative delle aree
Elab. n. 8.4 V.A.S. fascicolo piano monitoraggio
Elab. n. 8.5 Relazione di sintesi VAS - dichiarazione
Elab. n. 10 Verifica di compatibilità Acustica
Tav. n. 12 Uso del suolo scala 1:5.000
Tav. n. 13 Infrastrutture a rete scala 1:5.000
Tav. n. 14.2 Relazione geologico tecnica sulle aree di nuova trasformazione urbanistica ed opere pubbliche di particolare rilevanza
Tav. n. 5 Osservazioni controdeduzioni scala 1:10.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della
VARIANTE di Revisione al P.R.G. del Comune di TORRE SAN GIORGIO (CN).

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.l. (come citato al 3° c. dell'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3).

MODIFICHE CARTOGRAFICHE

Su tutte le Tavole di progetto della Variante di Revisione alle diverse scale (e di conseguenza ogni altro riferimento contenuto in altri elaborati) la porzione di area residenziale 02RN01, a lato del previsto tratto viario, si intende stralciata; tale area si intende classificata quale "area inedificabile: fascia di rispetto stradale" come la contigua parte sottostante (già eliminata dall'A.C.).

MODIFICHE NORMATIVE

Art. 4 – Definizioni

Al punto 3.8 dopo le parole "...al piano di campagna" si intende inserito il seguente testo:
"qualora consentito dal vigente Regolamento Edilizio".

Art. 7 – Compatibilità costruttiva

Al punto C.4 il testo "di cui ai punti 1.2 e 1.3" si intende sostituito con il seguente testo: "di cui ai punti 1., 2., 3., 4.".

Art. 10 – Compatibilità con Analisi Ambientale

Al termine del testo del punto 5. Aree produttive, si intende aggiunta la frase:
"Per ulteriori prescrizioni si rimanda anche ai paragrafi 2.4 e 2.5 del successivo Art. 22.".

Art. 15 – Norme per le aree residenziali: di carattere Ambientale e Storico

Dopo il punto 3.4 il successivo punto, relativo ai bassi fabbricati, si intende rinumerato come "3.5".

Art. 16 – Norme per le aree residenziali: Esistenti

Al punto 3.1, alla voce Np – numero piani, il testo da "con caratteristiche conformi all'art. 4 punto 3.8" si intende eliminato.

Art. 17 – Norme per gli insediamenti residenziali: di Completamento

Al punto 3.1, sottopunti 3.1.1 e 3.1.2, alla voce Np – numero piani, il testo da "con caratteristiche conformi all'art. 4 punto 3.8" si intende eliminato.

Art. 18 – Norme per le aree residenziali: di Nuovo Impianto

Al punto 3.1, alla voce Np – numero piani, il testo da "con caratteristiche conformi all'art. 4 punto 3.8" si intende eliminato.



Art. 22 – Norme per le aree produttive artigianali e industriali di nuovo impianto

Al termine del testo del punto 1. Destinazione d'uso, si intende aggiunto un nuovo paragrafo come segue: "1.5 – Nella porzione di area 06PN02, interessata dal vincolo degli usi civici, la realizzazione degli interventi previsti è subordinata al trasferimento o all'eliminazione dello stesso vincolo: fino ad allora la suddetta porzione di area è considerata ineditabile."; al termine del testo del punto 2. Tipologie e modalità di intervento, si intende aggiunto il nuovo paragrafo: "2.5 – La progettazione urbanistica ed edilizia delle aree PN e la loro attuazione devono garantire il mantenimento e la funzionalità del reticolo irriguo; devono essere regolamentate sia le acque da smaltire sia quelle meteoriche; deve essere contenuta il più possibile l'impermeabilizzazione e devono essere realizzate idonee fasce verdi piantumate. In particolare nelle aree 05PN01 e 05PN02 gli edifici non dovranno avere altezze superiori ai 10 m. e dovranno avere pareti e coperture con colorazioni scure e tonalità naturali, nonché impiegare soluzioni per il risparmio energetico. A tutela delle aree del Tenimento Mauriziano di Cascina Fornaca, sito nel confinante Comune di Scarnafigli, le suddette aree 05PN01-02 devono essere progettate ed attuate nel rispetto degli elementi caratteristici del paesaggio agrario di antico impianto esistente in prossimità: a tal fine la progettazione urbanistica ed edilizia dovrà essere integrata, e conseguentemente valutata, con approfondimenti di particolare attenzione all'inserimento ambientale-paesaggistico."

Art. 23 – Norme per le aree produttive agricole

Al punto 3.1, sottopunto 3.1.1, alla voce Np – numero piani, il testo da "più l'eventuale....." fino a "...all'art. 4 punto 3.8" si intende eliminato.

MODIFICHE al PIANO di MONITORAGGIO

Il testo del capitolo "Piano di monitoraggio" si intende integrato con l'aggiunta della frase: "I risultati del monitoraggio, relativamente agli indici inerenti la componente suolo e il tema della percezione del paesaggio, dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo e-mail valutazione.pianiprogram@regione.piemonte.it".

Funzionario istruttore
arch. Daniela GIORDANO

Il Dirigente del Settore
arch. Franco VANDONE



Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneBDS@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazioni.planprog@regione.piemonte.it

Allegato "B"

Prot. Int. n.1210/DB08.05 del 20.12.2012

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di VALUTAZIONE
Dir. 2001/42/CE - D.Lgs n.152/2006 - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008-
TORRE SAN GIORGIO (CN)- Revisione al PRGC
L.r., n.56/1977 e s.m.l.
Pratica n. B10847

**Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata
all'espressione del PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA'
AMBIENTALE**

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito degli adempimenti istruttori dell'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Revisione al P.R.G.C. del Comune di TORRE SAN GIORGIO.

La Regione, in quanto amministrazione competente all'approvazione del piano, svolge le sue funzioni di autorità preposta alla VAS tramite l'Organo Tecnico regionale (di seguito anche OTR), istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.l.

Il processo di VAS è iniziato con l'espletamento della Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale; il Comune con nota n.1647 del 24.12.2008 ha trasmesso il Documento Tecnico Preliminare e una documentazione cartografica e successivamente la Regione Piemonte ha inviato il contributo dell'OTR VAS con nota n.23097/DB0805 del 27.05.2009.

Nell'ambito della fase di scoping sono stati formulati i seguenti contributi da soggetti con competenza ambientale:

- Provincia di Cuneo-Area funzionale del territorio- nota prot.n. 10532 del 24/02/2009
- ARPA Piemonte- Dipart. Prov.le Cuneo- nota prot.n. 28726 del 17/03/2009



Successivamente il Comune di Torre San Giorgio ha adottato la Revisione al P.R.G.C. nella versione preliminare con D.C.C. n.44 del 09.12.2010. In tale fase sono stati formulati i seguenti contributi da soggetti con competenza ambientale:

- Provincia di Cuneo- Area funzionale del territorio- nota prot.n. 9251 del 2.02.2011
- ARPA Piemonte- Dipart. Prov.le Cuneo- nota prot.n. 16053 del 18.02.2011

A seguito delle Osservazioni presentate sono state predisposte le Controdeduzioni (approvate con D.C.C. n. 33 del 20.09.2011) e il progetto definitivo di piano adottato poi dal Comune con D.C.C. n. 34 del 20.09.2011.

A seguito della ricezione della pratica da parte della Regione è stata indetta una riunione per l'esame congiunto della completezza degli atti, svoltasi alla presenza del Settore territorialmente competente presso gli uffici della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia in data 06.12.2011. Durante l'incontro i rappresentanti dell'Amministrazione comunale hanno illustrato le previsioni di Piano;

La documentazione di piano, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al processo di delega per il governo del territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'Istruttoria in data 15.12.2011.

Ai fini dell'Istruttoria del progetto definitivo è stata convocata una riunione dell'OTR per la VAS in data 24.07.2012 allargata al Comune e ai professionisti incaricati, e a cui ha preso parte anche il Settore territoriale competente, al fine di condividere le considerazioni ambientali attinenti aree oggetto di modifiche, ma già presenti nel piano precedente.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale- Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot.n.10903/DB10.02 del 13.06.2012 ed è stato altresì acquisito il contributo della Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura sostenibile e infrastrutture irrigue, prot.n.27848/DB11.21 del 12.12.2012: tali contributi sono agli atti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI SIGNIFICATIVI

Il territorio del Comune di Torre San Giorgio si trova in prov. di Cuneo tra i comuni di Moretta e Saluzzo, presenta una morfologia essenzialmente pianeggiante dalle forti connotazioni agricole con suoli di ottima qualità produttiva, secondo quanto riconosciuto dall'art.13 del PTR.

Il territorio agricolo di pianura è caratterizzato dalla presenza di seminativi, prati stabili e, in misura minore, piovicoltura specializzata.

Dall'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), emerge che il territorio di pianura del Comune di Torre San Giorgio è caratterizzato dalla presenza di suoli che rientrano in seconda classe di capacità d'uso. Ampie superfici agricole risultano essere irrigue: in alcuni casi l'attività irrigua è gestita direttamente dalle singole aziende agricole, in altri casi è invece oggetto di gestione consortile, in particolare si segnalano il Consorzio Irriguo S. Giorgio ed il Consorzio Irriguo Cagnola Inferiore.

Sebbene non sia presente nessuna area sensibile (Parchi, Sic, Zps...) è riscontrabile, nel quadrante sud-ovest del territorio comunale, una piccola area boscata umida ("Bosc d'la Persun") di proprietà comunale, con presenza di vegetazione (tife e carici, salici, pioppi

bianchi, ontani e piccolo lembo a quercu-carpineto) e fauna acquatiche (*Triturus vulgaris meridionalis*), che può essere considerata alla stregua di un'oasi di protezione faunistica da tutelare dal punto di vista ambientale mediante specifici articoli nelle Norme Tecniche di Attuazione.

A seguito dell'analisi della documentazione di Piano si evince che la Revisione si prefigge come obiettivi:

- tutela/valorizzazione delle aree di qualità paesistico/ambientale/naturalistica;
- valorizzazione del ruolo delle aree rurali per la tutela ambientale e paesistica;
- salvaguardia del sistema produttivo agricolo e della produttività dei suoli;
- salvaguardia e interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico (PAI);
- tutela e potenziamento del sistema delle acque e rete ecologica delle fasce fluviali;
- interventi di miglioramento della viabilità di livello territoriale;
- contenimento dell'inquinamento e minimizzazione dei rischi ambientali diffusi;
- interventi connessi all'impiego di fonti di energia rinnovabili.

In relazione a questi obiettivi sono state previste azioni riguardanti:

- nuove aree residenziali
- nuove aree produttive
- nuove strade tra cui il tracciato di circonvallazione
- recupero del patrimonio esistente
- riqualificazioni urbane
- tutele ambientali territoriali
- tutele paesistiche e storico culturali.

Il Piano si prefigge anche finalità operative di interesse ambientale distinte in obiettivi per la sostenibilità territoriale (obiettivi T) ed obiettivi per la qualificazione dello sviluppo urbano (obiettivi U). Questi sono declinati in 8 obiettivi specifici T e 11 obiettivi specifici U. A detti obiettivi specifici sono associate 51 azioni complessive.

Emerge che il Piano si propone, con indirizzi, divieti e incentivi, di compensare la perdita di suolo libero e l'aumento dell'inquinamento acustico ed atmosferico.

3. ASPETTI METODOLOGICI

3.1 Analisi di coerenza esterna

Relativamente alla coerenza con il nuovo PTR, si osserva che le espansioni urbanistiche proposte dalla Revisione generale in esame sono localizzate in aree agricole con suoli di seconda classe di capacità d'uso e paiono in contrasto con gli artt. 24 e 26, che individuano come obiettivi prioritari del PTR la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, nonché la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo.

In particolare, l'art. 26 definisce che, nei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (tra cui quelli ricadenti in I e II classe di capacità d'uso dei suoli), le politiche e le azioni devono essere volte a garantire la permanenza ed il potenziamento delle attività agricole, a valorizzare i prodotti agroalimentari ed i caratteri dell'ambiente e del paesaggio rurale, a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità, a valorizzare le capacità produttive del comparto agricolo, a favorire il turismo rurale e la diversificazione dell'economia rurale.

Le "Direttive" di cui ai commi 4 e 5 del medesimo articolo specificano che in tali territori "le eventuali nuove edificazioni sono finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni connesse" e che "la realizzazione di nuove costruzioni è subordinata alla

dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata e alla sottoscrizione di impegno unilaterale d'obbligo a non mutarne la destinazione d'uso".

L'art. 31 del PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per la quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare il consumo di suolo. Tale articolo, tra gli indirizzi del Piano, ribadisce la necessità di una riduzione e di un miglioramento dell'occupazione di suolo attraverso politiche che favoriscano lo sviluppo interno degli insediamenti, recuperando le aree dismesse e riducendo all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione. Il comma 9, tra le Direttive, specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impegni di suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il comma 10 definisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo di suolo da definirsi per categorie di Comuni, *"le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentite ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente"*.

Dall'esame del documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" (<http://www.regione.piemonte.it/si/argomenti/planifica/planifica/documentazione.htm>), che riporta i dati, suddivisi per Province, della superficie relative al consumo di suolo complessivo per ogni Comune, le previsioni urbanistiche previste dalla Revisione generale proposta patono però superare la soglia del 3%.

In generale, con riferimento agli articoli 24, 25, 26, 27 e 31 del PTR, si ritiene che gli indirizzi e le direttive in essi esplicitati non siano stati correttamente considerati e valutati nella predisposizione della Revisione generale di P.R.G.C. proposta e del Rapporto Ambientale che la accompagna.

3.2 Misure di mitigazione e compensazione

Il cambiamento di destinazione d'uso da agricolo a residenziale, produttivo, a servizi o per interventi sulla viabilità, comporta l'impermeabilizzazione di ampie porzioni di territorio: è pertanto necessario prevedere misure di mitigazione/compensazione per limitare tale criticità.

Le compensazioni proposte nel Rapporto Ambientale non contengono indicazioni circa le eventuali azioni da perseguire per compensare le inevitabili perdite di produzione agricola derivanti dall'attuazione delle previsioni di piano. A tale proposito si evidenzia nel R.A. la mancanza di dati in ordine alla quantificazione delle perdite di produzione agricola, del mancato profitto aziendale (anche a livello di previsione), del numero di aziende i cui terreni saranno interessati dalle trasformazioni previste ecc.

Rispetto al "consumo di suolo", le uniche compensazioni idonee possono consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali invece si prevede la trasformazione. Poiché tale soluzione non sempre può essere applicata, risulta opportuno limitare allo stretto necessario ogni nuova occupazione di suolo che dovrà avvenire sempre dopo un'attenta valutazione dell'inesistenza di alternative che prevedano il riuso di preesistenti aree edificate dismesse, inutilizzate o sottoutilizzate.

Relativamente agli impatti sulle componenti produttive del comparto agricolo e sui caratteri paesaggistici del territorio rurale, sono possibili interventi di mitigazione, che dovranno essere proporzionali agli impatti generati dagli interventi previsti dalla Revisione generale,

coerenti con la tipologia di impatto e con il contesto territoriale ed ambientale interferito.

Più nel dettaglio, si richiede quanto segue:

- Per tutte le aree di nuova edificazione (sia per le aree di nuova approvazione che per le aree che hanno già cambiato destinazione d'uso, ma sulle quali non si sono ancora concretizzati interventi edificatori) dovranno essere previsti concreti ed efficaci interventi di mascheramento con opere a verde che prevedano la messa a dimora di piante ad alto fusto, arbusti, siepi e filari riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento.
- Per quanto riguarda le superfici scoperte pavimentate, sia private che pubbliche, si richiede di integrare le Norme Tecniche di Attuazione che dovranno contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, etc.).
- Dovranno essere individuate misure di mitigazione per ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna a seguito della realizzazione di edifici con facciate a vetrate trasparenti, in particolare rispetto alla previsione relativa alle aree produttive/terziario. Tale modalità costruttiva, infatti, risulta essere la prima causa di mortalità sull'avifauna, in quanto gli uccelli non sono in grado di percepire le superfici vetrate come ostacolo. Le Norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. dovranno quindi contenere specifiche norme per la progettazione degli edifici che prescrivano l'utilizzo di punti, reticoli e linee che, se collocate sulle vetrate nel modo corretto, rappresentano una soluzione molto efficace per evitare gli impatti; oltre alla marcatura delle vetrate, è possibile il ricorso a superfici inclinate e bombate (lucernari, tettoie, piastrelle) e a superfici traslucide o mattonelle in vetro. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf.
- Le norme dell'assetto qualitativo (art. 5.6) relative alla mitigazione, come specificato al successivo paragrafo 4.6. *Aspetti paesaggistici e territoriali*, saranno da approfondire con il progetto del verde e l'inserimento paesaggistico delle nuove previsioni tenendo conto del raccordo visivo tra paesaggio edificato e paesaggio agricolo e dell'opportunità di soluzioni a basso impatto ambientale.

3.3. Piano di monitoraggio

Il piano di monitoraggio sulle componenti ambientali e sullo stato di attuazione del Piano (illustrato al titolo 11 del RA) contiene schede sinottiche che evidenziano la correlazione tra azioni/obiettivi del piano e l'individuazione degli indicatori appropriati, la cadenza di raccolta dati ed i valori di riferimento nonché le tempistiche per la verifica.

Si ricorda che il monitoraggio, oltre ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, deve verificare anche il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Gli indicatori dovranno inoltre essere adeguati alla scala di dettaglio del piano, nonché al livello attuale di conoscenza.

Al fine di perseguire il controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano in argomento, si propone di approfondire il piano di monitoraggio presentato, che deve essere un fascicolo autonomo o facilmente estraibile dal Rapporto ambientale, con gli indicatori relativi alle problematiche legate al *consumo di suolo*, della *frammentazione ambientale* del territorio comunale e della *dispersione dell'urbanizzato* illustrati nelle

tabelle in calce al paragrafo, facendo riferimento alle metodologie individuate dalla Regione Piemonte nel già citato documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" pubblicato all'indirizzo

<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/pianifica/documentazione.htm>.

Tali indicatori, fondati su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione, dovranno essere applicati all'intero territorio comunale per valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di diversi strumenti urbanistici.

I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi, con cadenza annuale o al massimo biennale, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

Per la quantificazione del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso dei suoli si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (S_u/S_{tr}) \times 100$	S_u = Superficie urbanizzata ¹ (ha) S_{tr} = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione ³	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (S_i/S_{tr}) \times 100$	S_i = Superficie infrastrutturata ³ (ha) S_{tr} = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo e seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

	riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP) ⁴	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	<p><i>Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha)</i></p> <p><i>Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)</i></p>
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100 ¹
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III).

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = \frac{Sud + Sur}{Su} \times 100$	<p><i>Sud = Superficie urbanizzata discontinua⁵ (m²)</i></p> <p><i>Sur = Superficie urbanizzata rada⁶ (m²)</i></p> <p><i>Su = superficie urbanizzata totale (m²)</i></p>
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

⁴ Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁶ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = LI/Str	LI = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Per quanto riguarda il tema della *percezione del paesaggio* può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

3.4. *Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi*

Come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008, il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.

Tale relazione deve illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato alla luce delle possibili alternative individuate.

I contenuti della relazione, costituiranno la base per la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi della vigente normativa comunitaria (art. 9 della Dir. 2001/42/CE) e nazionale (art. 17 del D.Lgs. 152/2006), l'Autorità Competente dovrà stilare, approvare e pubblicare unitamente al piano.

Si rileva che la Revisione di Piano in oggetto comprende tale documento (*Relazione di sintesi VAS- Dichiarazione*) il quale evidenzia e descrive come il processo di VAS ha influito sulla formazione della Revisione al PRGC, prendendo in considerazione problematiche ambientali che hanno indirizzato le scelte operate e i possibili impatti e le misure di mitigazione sul contesto ambientale. Sono stati anche riportati gli esiti delle consultazioni nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano alla luce delle alternative possibili individuate e le ricadute normative e revisionali.

Tale *Relazione* dovrà però essere aggiornata e integrata alla luce delle modifiche apportate allo strumento urbanistico a seguito delle considerazioni contenute nel presente Parere motivato e più in generale delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dai Soggetti con Competenza ambientale. A tale relazione devono essere allegati in copia i contributi acquisiti nel processo di piano.



Le informazioni da fornire nella versione definitiva della relazione dovranno essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS, dovranno fare riferimento ai soggetti coinvolti, ai pareri ricevuti e ai tempi necessari allo svolgimento della procedura.

I contenuti della relazione, costituiranno la base per la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi della vigente normativa comunitaria (art. 9 della Dir. 2001/42/CE) e nazionale (art. 17 del D.Lgs. 152/2006), l'Autorità Competente dovrà stilare, approvare e pubblicare unitamente al piano.

Al fine di fornire un contributo per la sua efficace compilazione, di seguito si propone un elenco della documentazione da allegare e sulla cui base dovrà essere costruita la relazione stessa.

Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale

Il Comune ha adottato il Documento Tecnico Preliminare con provvedimento DCC n. del

Inviato ai soggetti con competenza ambientale al fine di avviare la fase di consultazione con nota prot. n. del

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella consultazione come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.08.2008 (Regione - OTR VAS c/o Direzione Programmazione Strategica; Provincia - Settore Ambientale di riferimento; ARPA; ASL competente, ...).

L'Autorità procedente, in accordo con l'Autorità Competente, in base alle caratteristiche del proprio territorio comunale, ha valutato l'opportunità di estendere la consultazione anche ad altri Enti e/o organizzazioni portatori di interessi diffusi (es. Ente di Gestione di Area Protetta; Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici; Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato, associazioni ambientaliste, comuni limitrofi, ...).

Elenco dei Contributi acquisiti e sintesi delle scelte di Piano effettuate alla luce delle osservazioni ambientali:

Fase di pubblicazione del Progetto preliminare di piano

Adozione da parte del Comune del Progetto Preliminare comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi con DCC n. del

Invio e comunicazione di pubblicazione (presso gli uffici e sul sito web dell'Ente) ai soggetti con competenza ambientale (SCA) come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.08.2008 e agli eventuali altri soggetti con competenza ambientale ritenuti necessari: nota prot. n. del

Contributi e osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione e sintesi delle scelte di Piano da esse derivanti:

Progetto definitivo

Adozione da parte del Comune: DCC n. del

Invio in Regione con nota prot. n. del

Esempi e sintesi del contributo regionale urbanistico ed ambientale acquisito:

Progetto definitivo controdedotto

Adozione da parte del Comune: DCC n. del

Invio in Regione con nota prot. n. del

Sintesi delle scelte di Piano effettuate nella fase di revisione ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 alla luce del parere motivato dell'OTR per la VAS:

4. CONSIDERAZIONE SUGLI ASPETTI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E TERRITORIALI

4.1. Suolo

4.1.1. Suolo come risorsa ecologica e ambientale

Le previsioni di piano che destano maggiori preoccupazioni per i prevedibili impatti ambientali sulla componente suolo, risultano essere:

- la localizzazione delle aree per l'insediamento residenziale;
- l'ampliamento del polo produttivo posto lungo la strada provinciale;
- nuova viabilità.

Riguardo allo sviluppo residenziale, pur rispondendo a criteri di stretta connessione al sistema infrastrutturale e dei servizi, di utilizzo delle zone intercluse o di frangia, ed evitando di compromettere nuove zone esterne ed isolate, sembrano non sostenibili le motivazioni addotte di "programmazione atta a soddisfare i fabbisogni della popolazione" e "necessità di ricompattare i margini sfrangiati venutisi col tempo a creare in contiguità con l'attuale abitato".

Il consumo di suolo, la necessità di adeguamento delle infrastrutture idriche, fognarie e viarie rappresentano un impatto ambientale difficilmente mitigabile con la destinazione di una percentuale per servizi o con interventi volti al miglioramento della qualità architettonica e dell'efficienza energetica.

Le previsioni residenziali, pertanto, nella loro attuale dimensione quantitativa, costituiscono una criticità che necessita di una riconsiderazione e revisione.

In riferimento alla previsione di consolidamento e completamento del polo produttivo esistente, si evidenzia che la superficie territoriale complessiva raggiungerà valori considerevoli se si considerano i terreni già destinati dal vigente Piano ad aree produttive.

Esse determinano inoltre un impatto sulla salute umana, riguardo al quale si mette in evidenza che nelle NTA per le aree in cui sono previste nuove attività produttive/commerciali è fatto divieto di attività comprese nell'elenco delle industrie insalubri.

Al fine di considerare in modo adeguato il rischio per la salute delle persone e la compatibilità tra le nuove attività produttive e la vulnerabilità esistenti sul territorio si suggerisce che la norma preveda l'acquisizione preventiva delle seguenti informazioni:

- sostanze detenute e utilizzate nelle attività;
- impatto delle nuove attività sulla viabilità e sul traffico preesistente.

Tali informazioni potranno quindi essere valutate dall'Amministrazione Comunale ai fini della compatibilità territoriale dei nuovi insediamenti in modo tale da garantire il non aggravio del preesistente livello di rischio, ovvero la tutela delle persone e del territorio circostanti all'intervento, un rapido accesso dei mezzi di soccorso (VVF, 118, ecc.) e una loro azione efficace in ogni momento dell'anno.



4.1.2. Suolo come risorsa agricola di pregio

Al fine di valutare l'incidenza delle previsioni urbanistiche indicate nella Revisione generale proposta sulle aree agricole irrigue e sui suoli ad elevata capacità d'uso, le previsioni di piano sono state confrontate con le informazioni relative alla capacità d'uso dei suoli (versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000, consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm) ed alle Infrastrutture ad aree irrigue (consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/sibi_web/).

A seguito di tali analisi, si rileva che tutte le espansioni urbanistiche di nuova previsione ricadono su suoli di seconda classe di capacità d'uso e su terreni agricoli irrigui anche serviti da infrastrutture consortili.

Al fine di limitare il consumo di suolo agricolo, sarebbe opportuno puntare, in primo luogo, al recupero e al riuso del patrimonio edilizio esistente, valutando l'effettiva esigenza delle nuove previsioni proposte, sia in relazione alla domanda posta dalla collettività, sia in considerazione delle potenzialità edificatorie in essere e non ancora attuate, anche alla luce dell'andamento demografico della popolazione residente registrato negli ultimi anni come si evince dall'analisi dei dati ISTAT aggiornati al 2011 e dei report del Gazzettino Statistico Regionale del 2012 relativo agli aspetti demografici.

Nel R.A. il nuovo consumo di suolo per le espansioni residenziali è giustificato dall'andamento demografico in crescita osservabile nel Comune, tuttavia le previsioni cui si fa riferimento appaiono eccessivamente ottimistiche: consultando i dati ISTAT degli ultimi anni si osserva infatti che la popolazione è rimasta sostanzialmente costante e questo elemento induce a pensare che le previsioni di crescita siano oggettivamente sovrastimate. A suffragare tale ipotesi sono anche le previsioni di medio-lungo termine pubblicate sul report annuale del Gazzettino Statistico Regionale che si riporta integralmente:

"La diminuzione delle nascite e l'aumento dei decessi determineranno un progressivo peggioramento del saldo naturale, ossia della variazione nella consistenza di una popolazione non riconducibile a fenomeni migratori: annualmente si passerà da 10.000 persone in meno a 30.000 in meno. Per questo motivo, legato alla struttura della popolazione piemontese e alla sua inerzia, un apporto migratorio anche consistente come quello ipotizzato nello scenario "centrale" non riuscirà a invertire la tendenza alla diminuzione complessiva della popolazione, che potrebbe dunque scendere sotto la soglia dei quattro milioni intorno agli anni trenta del secolo in corso."

Il consumo di suoli ad elevata capacità d'uso è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

In Piemonte nel 1991 il suolo disponibile all'uso agricolo rientrante nelle prime tre classi di capacità d'uso era pari a circa 770.000 ettari, ma di questi solo il 13% risulta non avere alcuna limitazione all'utilizzo agricolo. Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2005 sono stati consumati oltre 14.000 ettari di suolo fertile. Il suolo fertile pianeggiante è una risorsa limitata e preziosa che deve essere oggetto di un'attenta pianificazione.

L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei

confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto nei contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si localizzano produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

A questo proposito, si sottolinea che già il Piano Territoriale Regionale del 1997 relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla prima e seconda classe di capacità d'uso, evidenziava che *"le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli"*.

Il nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011), oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (artt. 24-26), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli. Il comma 2 dell'art. 26 precisa che la tutela si applica anche ai territori ricadenti in terza classe di capacità d'uso dei suoli, qualora i territori in prima classe siano assenti o inferiori al 10% del territorio comunale.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte relativamente al consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso, viste le superfici interessate dalle nuove espansioni residenziali, produttive e per la viabilità, la cui quantificazione risulta essere superiore a quanto fissato dalle direttive dell'art. 31 del PTR, e vista la tipologia degli interventi previsti che risulta essere in contrasto con le direttive dell'art. 26 del PTR, per quanto riguarda la componente agricola, gli interventi previsti dalla Revisione generale al P.R.G.C. non possono essere considerati ambientalmente sostenibili e compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e di valorizzazione del territorio rurale che la Regione persegue.

Tale valutazione potrà cambiare qualora vengano riviste le previsioni di espansione dell'edificato in misura tale da rientrare entro i limiti fissati dall'art. 31 del PTR.

Perfanto si rileva la necessità di verificare l'effettivo bisogno delle nuove previsioni urbanistiche, documentando le manifestazioni d'interesse espresse dalle famiglie, dai cittadini, dalle aziende o dalle imprese.

Nel caso in cui tali necessità siano effettive, per le previsioni che saranno confermate (entro i limiti suddetti) dovranno essere valutate in via prioritaria le possibilità di recupero/riutilizzo delle aree dismesse eventualmente presenti prima di prevedere la trasformazione della destinazione d'uso delle aree agricole e dovranno essere evitati i fenomeni di dispersione urbanistica, concentrando i nuovi insediamenti in prossimità dell'edificato esistente nel caso delle espansioni residenziali o in un unico polo nel caso delle espansioni produttive.

Per il calcolo del consumo di suolo, che si richiede al Comune di effettuare nelle successive fasi di definizione del Piano, si rimanda al glossario dell'elaborato "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte".

Al fine di limitare il consumo di suolo, in un'ottica di razionalizzazione delle scelte urbanistiche, si segnalano come particolarmente critiche per il comparto agricolo le aree di seguito elencate:

- Aree residenziali di nuovo impianto 02RN01 e 04RN01, in quanto poste in terreni di seconda classe di capacità d'uso, su aree irrigue e localizzate esternamente all'attuale confine dell'abitato.

- Aree industriali di espansione 05PN01, 05PN02 e 05PN03 in quanto poste su terreni di II° classe e su aree irrigue.
Si osserva inoltre che aree indicate come produttive dagli elaborati di P.R.G.C. non paiono essere effettivamente utilizzate, pertanto deve essere prioritaria la saturazione delle aree che già possiedono questa destinazione prima di procedere a nuove trasformazioni.
- Il tracciato della viabilità di circonvallazione di raccordo tra la Statale SS663 e la Provinciale 175 a sud del concentrico, che pare essere troppo esterno all'abitato compromettendo un'elevata quantità di terreni agricoli e creando ampie aree intercluse al suo interno (entro le quali è ad esempio prevista la 02RN01).

4.2. *Risorse idriche/scarichi di acque reflue*

Nel RA si evidenzia che nel territorio di Torre San Giorgio non sono presenti pozzi idropotabili e che il fabbisogno comunale è soddisfatto dal pozzo ubicato nel territorio del comune limitrofo (Moretta).

A tal proposito si ritiene necessario valutare attentamente le ripercussioni del piano sulla qualità delle risorse idriche e prevedere le misure del caso per quanto riguarda la fase di approvvigionamento.

In merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama comunque quanto previsto dall'art. 157 del D.Lgs. 152/2006 che, pur dando facoltà agli enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'Ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'Autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.

Si ricorda infine che le previsioni urbanistiche individuate dalla Revisione generale proposta andranno ad inserirsi in un contesto agricolo irriguo, di cui dovrà essere mantenuta e garantita non solo la perfetta funzionalità idraulica, ma anche la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione di tali infrastrutture. Tutti gli eventuali interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con i soggetti gestori.

4.3. *Acque meteoriche*

Considerato il contesto ambientale e territoriale esistente, le aree agricole risultano essere particolarmente esposte ad eventuali rischi di inquinamento. Oltre agli aspetti qualitativi delle acque smaltite occorrerà anche tenere in debita considerazione l'aspetto quantitativo dello smaltimento delle acque meteoriche che deriveranno dai deflussi dalle aree impermeabilizzate. La gestione dello smaltimento delle acque, sia dal punto di qualitativo che quantitativo, dovrà essere chiaramente normata nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C..



Ai fini di un corretto deflusso delle acque meteoriche, sia dal punto di vista dei tempi di corrivazione sia dal punto di vista della decantazione chimico-fisica, è necessario prevedere vasche di raccolta di idonea ed efficace volumetria, in particolare nelle aree di in cui è prevista concentrazione di traffico veicolare o la possibilità di sversamenti nelle aree destinate ad attività artigianali e produttive (D.P.G. 20-02-2006, n. 1/R).

Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle Norme tecniche di attuazione un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.Lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

4.4. Requisiti energetici dei fabbricati e risparmio energetico

Tra gli obiettivi ambientali del Piano, il T.8 prevede "interventi connessi all'impiego di fonti di energia rinnovabili" e come azione associata T.8.1 la "promozione dell'utilizzo delle produzioni di energia rinnovabile secondo le indicazioni delle politiche di settore sul tema, con attenzione ad evitare impatti e interferenze con la fruizione paesistica e del patrimonio storico culturale".

A tale scopo nelle NTA del Piano, sotto la voce Caratteristiche edilizie, alla lettera U, sono previsti alcuni requisiti di risparmio energetico per gli edifici di nuova costruzione. Tuttavia questi requisiti non sono sufficienti a soddisfare quanto disciplinato dalla l.r. n. 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e dalle disposizioni attuative in materia di impianti solari termici, impianti da fonti rinnovabili e serre solari adottate dalla Giunta regionale con delibera n. 45-11967 del 4 agosto 2009.

Per essere coerenti con gli obiettivi regionali in materia di risparmio energetico, si suggerisce di prevedere l'adozione di aspetti impiantistici e soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici residenziali secondo quanto disciplinato dalla normativa suddetta. La DGR n. 45-11967 del 4 agosto 2009 prevede fra l'altro l'installazione di impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico.

Inoltre il suddetto provvedimento regionale definisce:

- i requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
- i requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5).

La revisione in esame dovrà pertanto prevedere norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.

4.5 Rifiuti

In funzione della Variante generale, che prevede l'individuazione di nuove aree di espansione sia di tipo produttivo che di tipo residenziale, si sottolinea l'importanza di valutare gli effetti conseguenti all'incremento della produzione di rifiuti.

L'espansione delle aree produttive determinerà un incremento di produzione di rifiuti speciali (così come definiti dal c. 3, art. 184 del D.Lgs. 152/2006). Si sottolinea, pertanto, che la gestione di questa tipologia di rifiuti deve fare riferimento alle normative nazionali e

regionali vigenti, in particolare al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi.

Per quanto riguarda le espansioni di tipo residenziale, invece, dall'"Indagine sui rifiuti urbani prodotti nel 2010" della Regione Piemonte, risulta, per il comune di Torre San Giorgio, una produzione totale di rifiuti pari a 922,90 t/a ed una raccolta differenziata pari al 48,90 %

A tal proposito si evidenzia l'importanza di conformare la presente Variante con le indicazioni e previsioni contenute nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di prevedere le misure volte a conseguire il rispetto degli obiettivi previsti dalla normativa vigente. Si ricorda a tal proposito, che l'art. 206, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65% e che per favorire i servizi domiciliari di raccolta differenziata (internalizzati e/o esternalizzati) l'art. 4, della Legge regionale 24 ottobre 2002 n. 24 ed i Criteri Tecnici Regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani, adottati con Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010 n. 32-13426, prescrivono che le Amministrazioni comunali, negli strumenti di pianificazione urbanistica di competenza, prevedano, tra l'altro, la localizzazione delle infrastrutture e dei punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni da cui sono composti i rifiuti urbani. In considerazione a quanto sopra esposto, è quindi opportuno prevedere dei criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale e provinciale.

4.6. Aspetti paesaggistici e territoriali

Per quanto riguarda la ripartizione regionale in Ambiti di paesaggio (AdP) prevista dal PPR, secondo una specifica identità caratterizzante, unitaria e chiaramente riconoscibile, il Comune di Torre San Giorgio è inserito nell' AdP n. 47 -- Saluzzese.

Il titolo 6 del RA descrive nel dettaglio le previsioni della Revisione di Piano in cui il territorio viene suddiviso in comparti urbani ed extraurbani a loro volta suddivisi in sottocomparti definiti per destinazione d'uso, tipologie d'intervento, infrastrutture viabili e servizi, consistenze quantitative e caratteristiche qualitative; inoltre in ogni scheda (a cui corrisponde ognuno dei sottocomparti individuati) sono evidenziate criticità e potenzialità.

Nel merito delle previsioni di Piano:

- per quanto riguarda le aree di completamento RC, in specifico il sottocomparto 03RC02, che si affaccia sulla viabilità in progetto lungo la direttrice Moretta-Saluzzo, e il sottocomparto 02RC04, ai margini dell'abitato si raccomandano adeguati approfondimenti a livello normativo, tali da consentirne una corretta integrazione ambientale e paesaggistica nel tessuto urbano di inserimento correlandolo dal punto di vista tipologico;
- per quanto riguarda le aree di nuovo impianto RN, maggiormente problematico risulta essere il sottocomparto 02RN01 localizzato in zone di frangia urbana che, se realizzato, potrebbe avere come conseguenza futura altre nuove espansioni su aree agricole limitrofe interamente inedificate;
- sia per le aree di completamento sia per quelle di nuovo impianto, si reputa opportuno integrare le fasce alberate indicate nella tavola S con ulteriori misure di mitigazione, quali siepi multistrato (arbustive, arboree di 1° e 2° grandezza) di adeguata altezza e a rapido accrescimento, riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici delle aree

d'intervento. Tali cortine arboree dovranno essere correlate allo sviluppo di percorsi ciclopedonali, valutando anche il possibile prolungamento della pista ciclabile individuata nella tavola S e l'integrazione con i percorsi delle Sealere e con le opere a verde di mitigazione della viabilità in progetto. In merito alle piste ciclabili costituisce utile riferimento la D.G.R. n. 85-19500 del 26.05.1997 che detta le "Norme tecniche per la progettazione, realizzazione e segnalazione di piste e percorsi in sede urbana ed extraurbana";

per quanto riguarda le previsioni di carattere produttivo, il Piano in oggetto conferma ambiti di completamento e propone l'individuazione di lotti produttivi di nuovo impianto (PN) (06PN01-2-3, 06PN03) che, benché inseriti in aree già compromessa dalla presenza di altri fabbricati di tipo produttivo-artigianale, comporterebbe un importante utilizzo di estese zone agricole integre.

Si sottolinea che alcuni degli ambiti agricoli liberi appartengono al sistema degli ex Tenimenti dell'Ordine Mauriziano. In particolare l'area del Saluzzese è caratterizzata da una continuità del disegno del paesaggio agrario che presenta elementi di connessione tra i tenimenti di Fornaca (sito nel limitrofo Comune di Scarnafigi), Staffarda e Grangia.

Il riconoscimento dell'integrità di tali territori quale valore in sé e quale strumento capace di conferire unitarietà e carattere ad ampie porzioni di territorio regionale aveva già condotto all'introduzione nel Piano Territoriale Regionale del 1997 di una nuova tipologia di beni da sottoporre a tutela, i "Sistemi di terreni di interesse regionale", dei quali facevano parte gli ex Tenimenti Mauriziani soggetti ad alienazione e che il Piano stesso definiva come "terreni che connotano la tradizione piemontese per le loro specificità storiche, fisiche e ambientali" e "richiedono particolari attenzioni per la loro conservazione o le loro eventuali trasformazioni" (articolo 18 bis, aggiunto in variazione alle NTA del PTR che, a seguito dell'approvazione del nuovo PTR con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, continua ad applicarsi fino alla definitiva approvazione del PPR).

Ulteriori indirizzi di salvaguardia e valorizzazione sono ora previsti dal comma 7 dell'art. 33 del Piano Paesaggistico Regionale, adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08.2009, che riconosce ai tenimenti dell'Ordine Mauriziano "elevato valore scenico-identitario" e prevede di assoggettarli alla procedura di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 138, 139 e 140 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Ad oggi tale procedura, in capo alla Commissione prevista dall'art. 137 del Codice, è in via di conclusione.

Quali obiettivi prioritari per le aree di cui al comma 7 dell'art. 33 il PPR assume:

- a. la salvaguardia dell'integrità territoriale da non frammentare;
- b. il contenimento del consumo di suolo per usi o attività diverse da quelle agricole o forestali;
- c. la salvaguardia dell'identità storica e culturale;
- d. la salvaguardia dell'impianto scenico, paesaggistico-percettivo;
- e. la tutela del patrimonio edilizio di impianto storico;
- f. la valorizzazione e la fruizione delle risorse dell'insieme del patrimonio storico-artistico e ambientale.

Alla luce di tali obiettivi l'espansione del polo produttivo verso il comune di Scarnafigi presenta notevoli criticità in quanto determinerebbe la compromissione della trama storica del paesaggio agrario, meritevole di salvaguardia, nonché delle visuali significative da e verso il Podere Fornaca.





Visita verso Torre San Giorgio dal viale di accesso al Podere Fornaca da cui si evince l'elevata visibilità dell'insediamento produttivo esistente



Il Podere Fornaca dal viale di accesso

Inoltre il comparto 05PN01-2-3 risulta delicato in quanto ubicato anche in prossimità del corridoio ecologico della Bealera Braidasso e delle aree FA.N, riconosciute dal Piano stesso di pregio naturalistico e paesaggistico.

Data la sommatoria delle criticità paesaggistico-ambientali sopra esposte si ritiene necessario riconsiderare le previsioni produttive proposte.

Considerata la sensibilità dell'ambito sopra evidenziata, per le porzioni dell'insediamento previste dal piano vigente non ancora attuate e confermate dalla presente Revisione di Piano e per le aree di completamento proposte si richiede l'individuazione di misure mitigative e compensative volte a qualificare la fisionomia dei luoghi d'intervento e a garantire un corretto inserimento nel contesto (disegno e distribuzione delle alberature, tipologie edilizie di qualità architettonica, organizzazione spaziale che garantisca il ricorso a soluzioni non standardizzate, ...).

In tale ottica sarà opportuna l'elaborazione di un progetto di inserimento paesaggistico-ambientale con elaborati grafici mirati (quali simulazioni, fotoinserti, restituzioni tridimensionali, ...) relativi a possibili modalità di sistemazione delle aree articolando i volumi di futura realizzazione. Tale progetto, attraverso il quale sarà possibile indirizzare l'attuazione dei singoli lotti d'intervento, dovrà essere esteso all'intero tratto viario interessato dalla presenza di aree industriali esistenti di completamento.

Possono costituire un utile riferimento le *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009.

A compensazione dell'insieme delle previsioni residenziali e produttive proposte si richiede di approfondire analisi volte al rafforzamento e al miglioramento della rete ecologica locale incrementando la biodiversità, quali l'estensione delle fasce di salvaguardia già previste a cornice del lato nord del polo produttivo seguendo il percorso della Bealera Braidasso e della Bealera del Molino fino ai margini del nucleo consolidato. Tale intervento potrebbe potenziare i corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua e connetterli alle fasce alberate già previste a delimitazione dell'abitato, nonché a eventuali fasce verdi a mascheramento/mitigazione della circonvallazione in progetto.

Viabilità

In merito al completamento della viabilità esistente (comparti V1, V2, V3) si richiede di approfondire tali aspetti nell'ambito del Rapporto Ambientale. Pertanto dovranno essere attentamente studiate e previste delle misure di mitigazione e compensazione con adeguati approfondimenti nelle norme di attuazione.

Sarà necessario approfondire le soluzioni più idonee a minimizzare i possibili impatti derivanti dalla realizzazione dei nuovi tracciati in merito al consumo di suolo e all'interferenza con aree a elevata naturalità e/o a naturalità residua, con segni connotanti e permanenze del paesaggio agrario e con la maglia fondiaria, con scorci visivi, quinte panoramiche ed elementi puntuali di pregio.

Dove significativo, dovrà essere valutata l'opportunità di inserire i nuovi tracciati nel contesto territoriale in modo tale che possano costituire occasione per realizzare nuovi canali preferenziali di osservazione su paesaggi o elementi di pregio.

5. CONCLUSIONI

Tenuto conto del contesto ambientale del territorio comunale di Torre San Giorgio e viste le analisi e valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale, alla luce delle osservazioni sopra esposte si ritiene necessario che l'Autorità proponente debba apportare modifiche ed integrazioni al Piano alla luce delle osservazioni esposte ai precedenti paragrafi 3 e 4.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, "l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione".

Tale fase di revisione, come sopra specificato dovrà avvenire in costruttiva collaborazione tra l'autorità procedente e l'autorità competente, sarà espletata mediante incontri tecnici finalizzati a garantire l'inserimento degli elementi di revisione ambientale e paesaggistica nella rielaborazione del Piano.

Il Responsabile dell'Organo Tecnico
regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO

visto: Il Direttore
Ing. Livio Dezzani

Referenti:
arch. Elisabetta Biachino
arch. Raffaele Balastro



Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 668 DEL: 20/12/2012

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2012

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione - Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n.152 Parte II, Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - Comune di Torre San Giorgio (CN) - Revisione al P.R.G.C. - L.R. n. 56/1977 - Pratica n. B10847

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale attraverso l'invio, da parte del Comune di Torre San Giorgio del Documento Tecnico preliminare per espletare la fase di consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale;

Il Comune di Torre San Giorgio ha adottato il piano in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 44 del 09.12.2010;

Il Progetto di piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n.34 del 20.09.2011 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio alla Regione della documentazione di piano.

A seguito della ricezione della pratica da parte della Regione è stata indetta una riunione per l'esame congiunto della completezza degli atti, svoltasi alla presenza del Settore territorialmente competente presso gli uffici della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia in data 08.12.2011. Durante l'incontro i rappresentanti dell'Amministrazione comunale hanno illustrato le previsioni di Piano;

A seguito dell'esame da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, la pratica è stata ritenuta completa e resa procedibile in data 15.12.2011.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale composto come sopra detto, e ha indetto una riunione in data 24.07.2012 alla presenza del Settore territorialmente competente della Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia;

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale allegata alla presente determinazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente (nota prot. n. 10903/DB del 13.06.2012) - e del Settore Agricoltura sostenibile e Infrastrutture irrigue della Direzione Agricoltura (nota prot. n. 27846/DB11.21 del 12.12.2012);

Considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità proponente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità proponente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

Per le motivazioni di cui alla premessa

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente

precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;

2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Torre San Giorgio e al Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Cuneo copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO



ALLEGATO "C"

Regione Piemonte

COMUNE DI TORRE SAN GIORGIO

Provincia di Cuneo

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE



REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE CDR900: Programmazione
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot. n. 13776/080531 del 16/5/2013

REVISIONE

AI SENSI DEL 1° COMMA DELL'ART.17 L.R. 56/77 s.m.i.

Adozione Delibera Consiglio Comunale n. 6 del 29 APR. 2013

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario Comunale

Il Sindaco



V.A.S. FASCICOLO PIANO MONITORAGGIO

TAV. 8.4

Architetto Enrico Rudella

ENRICO RUDELLA

Aggiornamento APRILE 2013

Regione Piemonte

Provincia di Cuneo

COMUNE DI TORRE SAN GIORGIO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

2013

P.R.G.C.



FASCICOLO
PIANO DI MONITORAGGIO

FASCICOLO INTEGRATIVO



VAS 114

MONITORAGGIO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO ALLEGATO AL TITOLO XI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Premessa

Comune di TORRE SAN GIORGIO Provincia di Cuneo
VARIANTE di REVISIONE al P.R.G.C. D.C.C. n. 34 del 20.09.2011
Pratica n. B10847

In merito alle Osservazioni e ai Rilievi della Regione, l'Amministrazione Comunale ritiene di assumere, quali controdeduzioni ai sensi del 13° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., le seguenti determinazioni, provvedendo ad apportare agli elaborati di Piano, adottati con D.C.C. n. 34 del 20.09.2011, le modificazioni e le integrazioni conseguenti, sulla base delle richieste formulate dalla Direzione regionale.

Il presente Fascicolo che integra il Rapporto Ambientale, costituisce riscontro ai rilievi e alle richieste di approfondimento o di verifica, ricompresi nella Relazione di Esame Istruttorio; le considerazioni, le informazioni e i comportamenti contribuiscono a meglio motivare le prescrizioni di P.R.G..

Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio il presente Fascicolo autonomo, che prende la numerazione di tavola 8.4., integra le tavole di V.A.S., costituite da:

- ✓ Tav.n. 8.1 - V.A.S. Rapporto Ambientale
- ✓ Tav.n. 8.2 - V.A.S. Documento Tecnico Preliminare
- ✓ Tav.n. 8.3 - V.A.S. Sintesi non Tecnica
- ✓ Tav.n. 8.4 - V.A.S. Fascicolo Piano Monitoraggio
- ✓ Tav.n. 8.5 Relazione di Sintesi V.A.S. - Dichiarazione

3.2 - 3.3 Piano di monitoraggio.

Si individuano gli indicatori di monitoraggio per assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente e per verificare anche il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Premesso che gli Indicatori generali sono stati integrati in sede di controdeduzioni per il Progetto Definitivo della Variante, con indicatori prestazionali e di contesto, il monitoraggio ora richiesto si configura come un Programma, assunto in sede di attuazione del Piano, sulla base della rielaborazione ed integrazione del Titolo 10 del Rapporto Ambientale, predisponendo un Fascicolo autonomo, che riporta gli indicatori relativi alle problematiche legate al consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato.

Si riportano le tabelle che costituiscono riferimento per il Fascicolo, secondo le metodologie individuate dalla Regione Piemonte nel documento: "Monitoraggio del consumo del suolo in Piemonte".

Gli indicatori saranno applicati all'intero territorio comunale per valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione degli strumenti urbanistici.

La serie di indicatori rappresenta lo strumento che permetterà al Comune di verificare l'andamento dell'attuazione del Piano, in relazione agli obiettivi di tipo ambientale e strategico, che si è posto in sede redazionale. Mediante il monitoraggio potranno emergere, eventuali criticità o disfunzioni attuative che potranno indurre, ove strettamente necessarie, delle successive Varianti correttive e/o migliorative o più semplicemente una più corretta applicazione del Piano stesso.

I risultati del monitoraggio saranno trasmessi, con cadenza biennale, alla Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

In sede di avvio di monitoraggio in tema di percezione del paesaggio, con la predisposizione di rilievi fotografici, saranno individuati alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, interservisibilità), sia di vulnerabilità visiva.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP) ⁴	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
Dsp $\frac{Sud+Sur}{Su} \cdot 100$	= Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁵ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁶ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = LI/Str	LI = Lunghezza dell'infrastruttura (decurata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

⁵ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevata nella superficie territoriale di riferimento.

⁶ Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, allometrici e termali, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

⁷ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁸ Da utilizzare qualora vengono consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

⁹ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

¹⁰ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

Misure per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione

Riferimento Allegato I D.Lgs. 152/2006:

i. misure per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione. Riferimento L.R. 40/98 Circ. Regionale art.20: verifica previsioni ed eventuali modifiche localizzative

La stima degli effetti attesi del Piano e il loro successivo controllo e monitoraggio nel tempo fanno riferimento ad un insieme di indicatori identificati in coerenza con quelli utilizzati in sede di valutazione della situazione attuale.

Ovviamente le misure previste debbono essere rapportate alla tipologia di piano ed alla natura degli effetti ambientali significativi previsti. Tenendo conto che la variante riguarda essenzialmente interventi di trasformazione del suolo a carattere urbanistico edilizio, con ricadute ambientali limitate localmente e ragionevolmente incapaci di incidere su indicatori ambientali di carattere generale o di più vasta scala, si propone da un lato l'utilizzo di indicatori di natura territoriale - urbanistici in grado di monitorare l'evoluzione realizzativa della variante stessa, all'interno peraltro delle previsioni complessive dello strumento urbanistico. D'altro lato si propone di utilizzare un ulteriore gruppo di indicatori più direttamente connessi agli aspetti ambientali toccati dalla variante, che dovrebbero tenere sotto controllo soprattutto quelle aree che determinano maggiori impatti e che devono essere accompagnati da opportune opere di mitigazione.

E' quindi necessario distinguere gli indicatori di piano, effettivamente legati alle azioni del piano e controllabili a livello comunale, e gli indicatori generali, necessariamente trattati dai altri soggetti, quali ARPA e Regione (detti indicatori).

Per quanto riguarda gli indicatori di piano comunali è necessario valutare che ogni verifica periodica da effettuarsi dovrà trovare fondamento su un sistema informativo disponibile per gli uffici, di facile utilizzo e pratico aggiornamento.

Si elencano quindi gli indicatori di base (b) ottenibili da banche dati comunali e quelli derivati (d) che da essi possono discendere per elaborazione e che vengono proposti quali set di indicatori possibili:

	Indicatore	fonte	tipo	cadenza
1.b	popolazione residente	anagrafe	di base	annuale
2.b	n. permessi rilasciati	settore edilizia	di base	annuale
3.b	rete stradale	settore LLPP	di base	annuale
4.b	aree estrattive	settore edilizia	di base	annuale
5.b	aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali	settore LLPP	di base	annuale
6.b	produzione di rifiuti pro capite giornaliera	ATO	di base	annuale
7.b	quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica	ATO	di base	annuale
8.b	numero di impianti radioelettrici	settore edilizia	di base	annuale
9.b	numero piani di recupero acustici	settore edilizia	di base	annuale
1.d	densità di abitanti	anagrafe	derivato	biennale
2.d	aree urbanizzate residenziali (da permessi di costruire)	settore edilizia	derivato	biennale
3.d	aree urbanizzate produttive (da permessi di costruire)	settore edilizia	derivato	biennale
4.d	superficie impermeabilizzata (da permessi di costruire)	settore edilizia	derivato	biennale
5.d	aree produttive/aree urbane	settore edilizia	derivato	biennale
6.d	popolazione residente/aree urbanizzate	settore edilizia anagrafe	derivato	biennale
7.d	aree per servizi a verde /superficie impermeabilizzata	settore LLPP- edilizia	derivato	biennale
8.d	aree servizi ed infrastrutture realizzate / aree res. e prod realizzate	settore LLPP- edilizia	derivato	biennale
9.d	aree a servizi per il verde realizzate / aree residenziali e produttive realizzate	settore LLPP- edilizia	derivato	biennale
10.d	n. interventi/tipologia/cambi d'uso in aree RS H FA vincolati	settore edilizia	derivato	biennale
11.d	n. interventi/tipologia/cambi d'uso / fabbricati strumentali in aree H	settore edilizia	derivato	biennale
12.d	volumi destinati alla residenza convenzionata/volumi residenziali	settore edilizia	derivato	biennale
13.d	n. interventi per destinazioni d'uso/n. interventi edilizi	settore edilizia	derivato	biennale

Gli indicatori di base possono avere un aggiornamento periodico a cadenza annuale in quanto afferiscono a banche dati comunali che effettuano bilanci annuali; quelli derivati possono avere cadenza biennale in relazione alle effettive possibilità di rielaborazione del dato.

Ove si rendessero disponibili aggiornamenti fotogrammetrici (da fonte Regionale su immagini satellitari) si potranno in quel caso anche effettuare valutazioni degli indicatori legati all'uso del suolo.

Per quanto invece afferisce agli indicatori generali si fa riferimento alle banche dati di ARPA, Regione Piemonte e della Provincia, le quali hanno un continuo aggiornamento di rilevazione e che sono in disponibilità degli enti competenti in materia ambientale:

- 1.g qualità dell'aria: PFR "Sistema Informativo Nazionale Ambientale" (SINAnet). La Regione Piemonte, insieme ad ARPA, svolge funzione di PFR del SINAnet, con la collaborazione delle Province.
Riporta dati di monitoraggio sulla qualità dell'aria (qualità dell'aria in Piemonte). Si tenga conto che i punti di monitoraggio sono quelli individuati nella valutazione di stato.
- 2.g qualità dell'acqua: Regione Piemonte, ARPA Piemonte - Centro Regionale per le Ricerche Territoriali e Geologiche - Struttura Semplice Sistema Informativo Geografico Ambito territoriale: Regione Piemonte.

Gli indicatori generali, sono integrati con indicatori prestazionali, che prendono in esame il numero di interventi e le misurazioni, con riferimento ai valori di obiettivo o di riferimento o di andamento

- 3.g interventi di misurazione nuovi prelievi e con portata
- 4.g riforestazione ripristino connessioni ecologiche e loro estensione

La serie degli indicatori è stata inoltre articolata, ove possibile, individuando una funzione di contesto, ovvero quelli che dovranno dare un quadro delle modifiche alla qualità ambientale del territorio comunale, e gli indicatori prestazionali, ovvero quelli che dovranno indicare come il Piano partecipa alle modificazioni individuate dagli indicatori di contesto. L'insieme dei due diversi indicatori può così permettere il monitoraggio della situazione del Piano, in relazione al raggiungimento degli obiettivi proposti.

Viene quindi rapportato il sistema valutativo del Piano all'insieme di indicatori proposti mediante la seguente tabella, che relazione gli obiettivi e le conseguenti azioni agli indicatori disponibili, relativi al contesto e alle prestazioni.

La tabella riporta inoltre, ai fini del successivo Piano di Monitoraggio, la situazione degli indicatori con valori di riferimento/andamento: si individua l'andamento che l'indicatore deve assumere in termini numerici (senza valori prefissati o prefissabili) rispetto al possibile raggiungimento dell'obiettivo ad esso relativo.

Per quanto riguarda gli indicatori di piano/di base, si individuano gli andamenti di riferimento: decremento, aumento, stabilità, moderato incremento, rispetto ai valori rilevabili al momento delle analisi operate per il Piano.

Il moderato incremento viene individuato in relazione a processi di trasformazione che implicano comunque la variazione dell'indicatore, ma solo in relazione agli altri obiettivi del Piano (in specifico quelli di sviluppo); tale incremento %, sulla base della cadenza annuale/biennale, viene stimato sulle valutazioni differenziali tra l'uso in atto e le previsioni, in termini di edificazione e di infrastrutture.

Gli indicatori possono avere valori diversi di andamento in funzione del tipo di obiettivo/azione.

Per quanto riguarda gli indicatori generali, essi dovranno essere monitorati in relazione alle valutazioni e verifiche degli enti competenti (ARPA), che trovano riscontro nelle politiche e nelle scelte regionali e nazionali di tipo ambientale.

obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	cadenza di raccolta	valori di riferimento / andamenti
T sostenibilità territoriale e valorizzazione del paesaggio					
T1 tutela e valorizzazione delle aree di qualità paesaggistica ambientale naturalistica e il patrimonio del sistema del verde territoriale - funzionalità di elemento per tutte le aree inedificate	T1.1 completamento della rete del verde pubblico e in integrazione con zone extraurbane di valore naturalistico		S.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali T.d rapporto aree per servizi a verde / superficie impermeabilizzata	annuale biennale	aumento >3 aumento >2%
	T1.2 valorizzazione e tutela delle connessioni ambientali e funzionali della piana, per potenziare la rete ecologica capillare e promuovere la fruizione		S.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali U.d Rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso / fabbricati strumentali in aree H S.d Rapporto aree servizi ed infrastrutture, nei realizzati / aree resid., e prodotti, realizzati S.d aree a servizi per il verde realizzate / aree residenziali e produttive realizzate	annuale biennale triennale	aumento >6% produttività <4% stabile intorno al 30% stabile intorno al 30%
	T1.3 tutela del sistema delle aree agroforestali con valenze naturalistica	2.g qualità dell'acqua 2.g superficie impermeabilizzata			biennale
T2 valorizzazione del ruolo delle aree rurali per la tutela ambientale e paesaggistica	T2.1 salvaguardia e restituzione dei caratteri del paesaggio rurale costruito (rimuove la regolamentazione di materiali e tipologie costruttive consono al contesto, negli interventi di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente e delle nuove costruzioni)		U.d rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso in aree H	biennale	stabilità
	T2.2 conservazione e restituzione del paesaggio agricolo, con specifico riferimento alle aree di impianto storico o di valorizzazione paesaggistica o costruttiva emergente naturalistica, a vita delle delle strade pianuramiche		U.d rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso in aree H	biennale	stabilità
	T2.3 salvaguardia degli aspetti caratterizzanti il paesaggio della piana, esteso a scala sovcomunitaria, con tutela delle componenti di valore naturalistico e il completamento e la valorizzazione della rete dei percorsi di fruizione		U.d rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso in aree H	biennale	stabilità
	T2.4 valorizzazione delle sinergie tra spazio rurale e spazio urbanizzato per favorire le migliori procedure nei processi di trasformazione dei rifiuti e di produzione di energia da fonti rinnovabili		S.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali	annuale	aumento >35%
T2.5 promozione di un modello di sviluppo dell'attività agricola, ambientalmente sostenibile per la manutenzione del territorio e per la conservazione delle biodiversità		1.g qualità dell'aria 2.g qualità dell'acqua			come da verifiche e parametrizzazioni dell'ente competente



obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	cadenza di raccolta	valori di riferimento / andamenti
T sostenibilità territoriale e valorizzazione del paesaggio					
T3 salvaguardia del sistema produttivo agricolo e della produttività dei suoli - aree produttive agricole	T3.1. regolamentazione mirata a garantire lo sviluppo e l'adeguamento strutturale e funzionale delle aziende agricole	1.0 dipendenza abitata	11.0 rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso / fabbricati strumentali in area II	biennale biennale	moderato incremento < 5%
	T3.2. limitazione del consumo di suolo, al sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., in funzione di un'equilibrata intensità (n. le diverse modalità di uso del suolo)	3.0 rapporto aree produttive / aree urbanizzate	11.0 rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso / fabbricati strumentali in area II 4.0 aree estrattive	biennale semuale biennale	moderato incremento < 5% Stabilità moderato incremento < 5%
	T3.3. compatibilizzazione e limitazione dello sviluppo delle funzioni residenziali ed esclusive in relazione alla usata della destinazione agricola		11.0 rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso / fabbricati strumentali in area II	biennale	moderato incremento < 5%
	T3.4. incoraggiamento allo sviluppo delle attività rurali e attività a sviluppo servizi con risorse locali delle strutture e degli edifici		11.0 rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso / fabbricati strumentali in area II	biennale	moderato incremento < 5%
T4 salvaguardia e interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico (P.A.I.)	T4.1. regolamentazione di attività edilizia e usi agricoli in relazione alla pericolosità idrogeologica (P.A.I. C.M. 71/97)	4.0 superficie impermeabilizzata		biennale	moderato incremento < 5%
	T4.2. limitazione dei costi ambientali di infrastrutturazione del territorio	4.0 superficie impermeabilizzata	3.0 superficie asfaltata	semuale biennale	moderato incremento < 5% moderato incremento < 5%
T5 A1 tutela e potenziamento del sistema delle acque, con particolare attenzione alla rete ecologica e alle fasce fluviali	T5.1. tutela e aumento di quantità e funzionalità dei corsi d'acqua e della rete idrica per il ruolo di ecosistemi ecologici predefiniti	2.0 qualità dell'acqua			serie da verificare e parametrizzazioni dell'ente municipale
	T5.2. razionalizzazione in efficienza del sistema idrico complessivo, per favorire nuovi atteggiamenti capaci di rispondere del territorio rispetto ai fenomeni idrogeologici acuti	4.0 superficie impermeabilizzata		biennale	moderato incremento < 5%
	T5.3. tutela del sistema delle aree con valenza naturalistica e tutela del patrimonio del sistema di filati e usi e delle fasce fluviali	4.0 superficie impermeabilizzata	3.0 interventi di manutenzione 4.0 di forestazione, riqualificazione naturalistica, ecologica e loro estensione	semuale biennale	moderato incremento < 5%
T5.4. attenzione alle limitazioni delle infrastrutture con i corpi idrici al fine di unificare il livello di naturalità ed ecosistemi e di salvaguardare i corridoi ecologici			3.0 superficie rete stradale	semuale	moderato incremento < 5%
	T5.5. attenzione ai problemi dei corpi idrici a garanzia del "deflusso minimo vitale" e della biodiversità	2.0 qualità dell'acqua	3.0 usi predefiniti e loro portata	biennale	serie da verificare e parametrizzazioni dell'ente municipale

obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	cadenza di raccolta	valori di riferimento / andamento
-----------	--------	------------------------	---------------------------	---------------------	-----------------------------------

T sostenibilità territoriale e valorizzazione del paesaggio

	T6.1 completamento e miglioramento funzionale, sia in termini di efficienza che di sicurezza, delle vie di connessione territoriale, di realizzazione attraverso opportuna programmazione e con la collaborazione tra gli enti competenti	4.d superficie impermeabilizzata	7.b quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica 7.d rapporto aree per servizi a verde / superficie 8.d rapporto aree servizi ed infrastrutture tot realizzate / aree residenziali e produttive realizzate	annuale biennale trimestrale biennale	diminuzione > 5% moderato incremento < 5% aumento > 2% stabile 50%
16 interventi di miglioramento della viabilità di livello territoriale distinguendo l'accessibilità urbana dai percorsi di transito - viabilità principale	T6.2 completamento del sistema della viabilità di circolazione per l'alleggerimento del livello di traffico urbano inforti dalle quote di attraversamento T6.3 riorganizzazione della viabilità urbana per favorire gli attraversamenti alle circoscrizioni, in particolare per le aree produttive e commerciali	6.d rapporto popolazione residente / aree urbanizzate 2.g qualità dell'aria 6.d rapporto popolazione residente / aree urbanizzate	3.b superficie rete stradale 3.b superficie rete stradale	annuale annuale	andamento incremento < 2% stabile moderato < 2% come viabilità e permeabilità, con componente stabile
	T6.4 miglioramento dell'accessibilità urbana, tramite la previsione di un sistema integrato di punti di ingresso e di parcheggi di scambio che soddisfino le domande provenienti dai residenti e dai pendolari	2.g qualità dell'aria	3.b superficie rete strada 3.d aree urbanizzate produttive	annuale annuale biennale	moderato < 2% come viabilità e permeabilità, con componente > 10%
17 contenimento del rischio rumore e minimizzazione dei rischi ambientali di tipo (inquinamento elettromagnetico, aria, acqua, rumore) - inquinanze gestionali	T7.1 attenzione operativa e disciplina per il contenimento degli impatti da inquinamento elettromagnetico, degli elettrodotti e dei impianti televisivi e radiofonici T7.2 attenzione operativa e disciplina per il contenimento degli impatti acustici, secondo quanto evidenziato dalla valutazione specifica T7.3 promozione di un potenziamento della viabilità pubblica delle portate e delle merci con particolare riguardo alla qualificazione della funzionalità	2.g qualità dell'aria La popolazione totale La densità abitativa	2.b numero di impianti idrologici 2.b numero di impianti idrologici	annuale annuale annuale annuale	diminuzione aumento > 2% come viabilità e permeabilità, con componente stabile
18 interventi connessi all'impiego di fonti di energia rinnovabili	T8.1 promozione dell'utilizzo e delle produzioni di energia rinnovabile secondo le indicazioni delle politiche di settore, con attenzione ad evitare impatti e interferenze con le strutture paesaggistiche e del patrimonio storico culturale		9.d aree servite per il verde esistente / aree servite totali produttive/edificabili 10.d rapporto tra interventi idrologici e reti di approvvigionamento	trimestrale trimestrale	stabile 35% aumento > 10%

Vecchio Palazzo Municipale
 V. A. S. Piacenza Piazza Montemaggio
 P. R. G. Torre San Stefano
 pag. 12



obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	cadenza di raccolta	valori di riferimento / andamenti
U qualità dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi					
1.1 individuazione di aree di salvaguardia, in funzione di abitudini, beni culturali ambientali, aree sensibili sotto il profilo paesistico ambientale	U1.1 promozione per un assetto delle aree agricole periurbane che consenta la formazione di una fascia di buffer permeabilità consistente e di una immagine del bordo urbano ben integrato con il contesto, anche con la formazione di bordi alberati e della mitigazione delle attrezzature di ingresso in area, con particolare riferimento alle zone di ingresso dalle strade principali	1.1 densità di abitanti	11.1 rapporto n. interventi tipologici/tembi d'uso/abitacoli strumentali in area R	biennale biennale	moderato jaceven. <5% stabilità
1.2 definizione e la qualificazione dell'identità paesistica dell'abitato, dei bordi urbani, degli ingressi e delle aree libere periurbane - criteri di riqualificazione urbana	U2.1 formazione, sui principali assi di penetrazione urbana, di un sistema di viali alberati, che costituiscono contemporaneamente una rete ciclo-pedonale di livello urbano ed una riqualificazione ambientale del sistema degli ingressi U3.1 disciplina degli interventi in Centro Storico con indirizzi, sui singoli immobili, per la qualità paesistica ambientale e il miglioramento delle modalità di recupero e di inserimento nel contesto U3.2 individuazione e regolamentazione degli immobili di impianto storico o afferenti al patrimonio rurale inglobati nel tessuto urbano esistente U3.A. definizione per gli immobili di impianto storico estenti all'abitato di regole per il corretto inserimento dei nuovi usi ed il trattamento delle pertinenze, in sintonia con la regolamentazione del Centro Storico U3.4 concezione e ridisegno delle fasce di integrazione visiva e funzionale tra immobili di impianto storico e tessuti urbani recenti o aree agricole	1.2 popolazione residente 1.3 densità di abitanti	3.0 rapporto n. interventi tipologici/tembi d'uso/abitacoli strumentali in area R e H 10.1 rapporto n. interventi tipologici/tembi d'uso/abitacoli strumentali in area R e H 11.1 rapporto n. interventi tipologici/tembi d'uso/abitacoli strumentali in area R e H	annuale annuale	moderato inserim. <2% aumento >5%
1.3 tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale rodensato e disperso - centri storici - riconoscimento edifici vincenti	U4.1 localizzazione delle aree di sviluppo insediativo adogiate al dimensionamento dell'offerta residenziale prevista programmaticamente, al netto degli interventi di riqualificazione, in funzione dei vincoli territoriali e idrogeologici, e loro organizzazione con definizione di un disegno urbano coerente sia al tessuto preesistente che al sistema agricolo circostante U4.2 individuazione di nuove centralità di riferimento, aggreganti e dotate dai servizi di base, di supporto al centro urbano, nelle aree sensibili e di sviluppo	1.4 superficie impermeabilizzata	3.1 aree urbanizzate produttive 5.1 rapporto aree produttive/area urbanizzate 7.1 rapporto aree per servizi a verde/superficie impermeabilizzata 8.1 rapporto accessi e percorsi in area urbana/aree verdi	biennale annuale	aumento >10% aumento >5%
1.4 soddisfacimento del fabbisogno abitativo locale con interventi di riorganizzazione delle previsioni di dettaglio all'interno del tessuto edilizio esistente e conformato, finalizzati ad una maggiore coerenza e funzionalità della struttura urbana - aree residenziali - e con interventi di completamento insediativo attraverso qualificazione delle aree incomplete interclassi nel tessuto esistente - riqualificazione urbana			2.1 n. permessi rilasciati 2.2 aree urbanizzate residenziali	annuale biennale annuale	stabile a 50% stabile a 50% aumento >5%



obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	cadenza di raccolta	valori di riferimento / andamenti
T sostenibilità territoriale e valorizzazione del paesaggio					
T1 tutela e valorizzazione delle aree di qualità paesistica ambientale naturalistica e il patrimonio del sistema del verde territoriale - funzionalità di elemento per tutte le aree inedificate	T1.1 completamento della rete del verde pubblico e in integrazione con zone extraurbane di valore naturalistico		S.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali T.d rapporto aree per servizi a verde / superficie impermeabilizzata	annuale biennale	aumento >3 aumento >2%
	T1.2 valorizzazione e tutela delle connessioni ambientali e funzionali della piana, per potenziare la rete ecologica capillare e promuovere la fruizione		S.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali U.d Rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso / fabbricati strumentali in aree H S.d Rapporto aree servizi ed infrastrutture, realizzate / aree resid., e produtt. realizzate S.d aree a servizi per il verde realizzate / aree residenziali e produttive realizzate	annuale biennale triennale	aumento >6% produttività <4% stabile intorno al 30% stabile intorno al 30%
	T1.3 tutela del sistema delle aree agroforestali con valenze naturalistica	2.g qualità dell'acqua 2.g superficie impermeabilizzata			biennale
T2 valorizzazione del ruolo delle aree rurali per la tutela ambientale e paesistica	T2.1 salvaguardia e restituzione dei caratteri del paesaggio rurale costruito (rimuove la regolamentazione di materiali e tipologie costruttive consono al contesto, negli interventi di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente e delle nuove costruzioni)		U.d rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso in aree H	biennale	stabilità
	T2.2 conservazione e restituzione del paesaggio agricolo, con specifico riferimento alle aree di impianto storico o di valorizzazione paesistica o costruita (emergenza naturalistica, a vita delle delle strade pedonistiche)		U.d rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso in aree H	biennale	stabilità
	T2.3 salvaguardia degli aspetti caratterizzanti il paesaggio della piana, esteso a scala sovcomunitaria, con tutela delle componenti di valore naturalistico e il completamento e la valorizzazione della rete dei percorsi di fruizione		U.d rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso in aree H	biennale	stabilità
	T2.4 valorizzazione delle sinergie tra spazio rurale e spazio urbanizzato per favorire le migliori procedure nei processi di trasformazione dei rifiuti e di produzione di energia da fonti rinnovabili		S.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali	annuale	aumento >35%
	T2.5 promozione di un modello di sviluppo dell'attività agricola, ambientalmente sostenibile per la manutenzione del territorio e per la conservazione delle biodiversità	1.g qualità dell'aria 2.g qualità dell'acqua			



obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	cadenza di raccolta	valori di riferimento / andamenti
T sostenibilità territoriale e valorizzazione del paesaggio					
T3 salvaguardia del sistema produttivo agricolo e della produttività dei suoli - aree produttive agricole	T3.1. regolamentazione mirata e garantire lo sviluppo e l'adeguamento strutturale e funzionale delle aziende agricole	1.0 diposità di abitati	11.0 rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso / fabbricati strumentali in area II	biennale biennale	moderato incremento < 5%
	T3.2 limitazione del consumo di suolo, al sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., in funzione di un'equilibrata intensità (n. le diverse modalità di uso del suolo)	3.0 rapporto aree produttive / aree urbanizzate	11.0 rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso / fabbricati strumentali in area II 4.0 aree estrattive	biennale semuale biennale	moderato incremento < 5% Stabilità moderato incremento < 5%
	T3.3 compatibilizzazione e limitazione dello sviluppo delle funzioni residenziali ed esclusive in relazione alla usata della destinazione agricola		11.0 rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso / fabbricati strumentali in area II	biennale	moderato incremento < 5%
	T3.4 incoraggiamento allo sviluppo delle attività rurali e attività a sviluppo servizi con risorse locali delle attrezzature e degli edifici		11.0 rapporto n. interventi / tipologia / cambi d'uso / fabbricati strumentali in area II	biennale	moderato incremento < 5%
T4 salvaguardia e interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico (P.A.I.)	T4.1 regolamentazione di attività edilizia e usi (uso agricolo) in relazione alla pericolosità idrogeologica (P.A.I. C.M. 71/07)	4.0 superficie impermeabilizzata		biennale	moderato incremento < 5%
	T4.2 limitazione dei rischi ambientali di infrastrutturazione del territorio	4.0 superficie impermeabilizzata	3.0 superficie asfaltata	semuale biennale	moderato incremento < 5% moderato incremento < 5%
T5 A1 tutela e potenziamento del sistema delle acque, con particolare attenzione alla rete ecologica e alle fasce fluviali	T5.1 tutela e aumento di quantità e funzionalità dei corsi d'acqua e della rete idrica per il ruolo di ecosistemi ecologici prelevabili	2.0 qualità dell'acqua			serie da verificare e parametrizzazioni dell'ente municipale
	T5.2 razionalizzare la efficienza del sistema idrico complessivo, per favorire nuovi atteggiamenti capaci di rispondere del territorio rispetto ai fenomeni idrogeologici acuti	4.0 superficie impermeabilizzata		biennale	moderato incremento < 5%
	T5.3 tutela del sistema delle aree con valenza naturalistica e tutela del patrimonio del sistema di filati e usi e delle cascine basate	4.0 superficie impermeabilizzata	3.0 interventi di manutenzione 4.0 di forestazione, riqualificazione e manutenzione ecologica e loro estensione	semuale biennale	moderato incremento < 5%
T5.4 attenzione alle limitazioni delle infrastrutture con i corpi idrici al fine di unificare il livello di naturalità ed ecosistemi e di salvaguardare i corridoi ecologici			3.0 superficie rete stradale	semuale	moderato incremento < 5%
	T5.5 attenzione ai problemi dei corpi idrici a garanzia del "deflusso minimo vitale" e della biodiversità	2.0 qualità dell'acqua	3.0 usi prelevatori e loro portata	biennale	serie da verificare e parametrizzazioni dell'ente municipale

obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	cadenza di raccolta	valori di riferimento / andamento
-----------	--------	------------------------	---------------------------	---------------------	-----------------------------------

T sostenibilità territoriale e valorizzazione del paesaggio

	T6.1 completamento e miglioramento funzionale, sia in termini di efficienza che di sicurezza, delle vie di connessione territoriale, di realizzazione attraverso opportuna programmazione e con la collaborazione tra gli enti competenti	4.d superficie impermeabilizzata	7.b quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica 7.d rapporto aree per servizi a verde / superficie 8.d rapporto aree servizi ed infrastrutture tot realizzate / aree residenziali e produttive realizzate	annuale biennale trimestrale biennale	diminuzione > 5% moderate incrementi < 5% aumento > 2% stabile 50%	
16 interventi di miglioramento della viabilità di livello territoriale distinguendo l'accessibilità urbana dai percorsi di transito - viabilità principale	T6.2 completamento del sistema della viabilità di circolazione per l'alleggerimento del livello di traffico urbano inforti dalle quote di attraversamento T6.3 riorganizzazione della viabilità urbana per favorire gli attraversamenti alle circoscrizioni, in particolare per le aree produttive e commerciali	6.d rapporto popolazione residente / aree urbanizzate 2.g qualità dell'aria 6.d rapporto popolazione residente / aree urbanizzate	3.b superficie rete stradale 3.b superficie rete stradale	annuale annuale	andamento incremento < 2% stabile andamento < 2% come viabilità e permeabilità, ogni componente stabile	
	T6.4 miglioramento dell'accessibilità urbana, tramite la previsione di un sistema integrato di punti di ingresso e di parcheggi di scambio che soddisfino le domande provenienti dai residenti e dai pendolari	2.g qualità dell'aria	3.b superficie rete strada 3.d aree urbanizzate produttive	annuale annuale biennale	andamento < 2% come viabilità e permeabilità, ogni componente > 10%	
17 contenimento del rischio rumore e minimizzazione dei rischi ambientali di tipo (inquinamento elettromagnetico, aria, acqua, rumore) - inquinanze gestionali	T7.1 attenzione operativa e disciplina per il contenimento degli impatti da inquinamento elettromagnetico, degli elettrodotti e dei impianti televisivi e radiofonici T7.2 attenzione operativa e disciplina per il contenimento degli impatti acustici, secondo quanto evidenziato dalla valutazione specifica T7.3 promozione di un potenziamento della viabilità pubblica delle portate e delle merci con particolare riguardo alla qualificazione della funzionalità		2.g qualità dell'aria La popolazione totale La densità abitativa	annuale annuale	22 numero di impianti idrologici 22 numero di impianti idrologici annuale annuale	documenti aumento > 2% come viabilità e permeabilità, ogni componente come viabilità e permeabilità, ogni componente Aumento > 1% stabile
18 interventi connessi all'impiego di fonti di energia rinnovabili	T8.1 promozione dell'utilizzo e delle produzioni di energia rinnovabile secondo le indicazioni delle politiche di settore, con particolare attenzione ad evitare impatti e interferenze con le strutture paesaggistiche e del patrimonio storico culturale		9.d aree servite per il verde esistente / aree servite totali produttive/edificabili 10.d rapporto tra interventi idrologici e costi di gestione	annuale trimestrale	di circa 35% aumento > 10%	

Vecchio Palazzo Municipale
 V. A. S. Piacenza Piazza Montemaggio
 P. R. G. Torre San Lorenzo
 pag. 12

obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	cadenza di raccolta	valori di riferimento / andamenti
U qualità dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi					
L7 riduzione degli impatti e dei rischi nella provvista di nuove aree per attività produttive da trasferire o di nuovo impianto - zone produttive	U7.1 riorganizzazione delle attività produttive, di trasferta impianti o attività in area urbana, ex novo o accorpamento recente del punto di vista logistico e della compatibilità ambientale, e/o recupero di usi urbani delle aree dismesse		2.b n. permessi rilasciati 3.d aree urbanizzate produttive 9.d aree a servizi per il verde realizzate/ aree residenziali e produttive realizzate	semestrale biennale biennale	numero > 10% numero > 10% stabile al 35%
	U7.2 promozione della concentrazione degli insediamenti produttivi in aree logisticamente efficienti e limitazione della loro dispersione per limitare gli impatti paesistici e sul territorio		2.b n. permessi rilasciati 3.d aree urbanizzate produttive	semestrale biennale	numero > 10% numero > 10%
	U7.3 contenimento degli sprechi e degli utilizzi impropri per il completamento degli insediamenti produttivi già in essere di attuazione o programmata, al fine di contenere e razionalizzare gli sviluppi territoriali del settore secondario		3.d aree urbanizzate produttive 9.d aree a servizi per il verde realizzate/ aree residenziali e produttive realizzate	biennale biennale	numero > 10% stabile al 35%
	U7.4 limitazione e controllo sulle coltivazioni e sul recupero delle aree di campo e ghiaie in difesa dei terreni di classe qualità, della morfologia del luogo e dell'effetto paesaggistico		4.b n. aree estrattive	biennale	ipotizzata aument. < 2%
L8 ricapitolazione di aree ed impianti produttivi/agricoli obsoleti o in contrasto con i caratteri delle zone circostanti	U8.1 disciplina degli interventi su fabbricati agricoli dismessi con indirizzi per la qualificazione ambientale e il miglioramento delle opportunità di recupero e di inserimento nel contesto		11.d rapporto n. interventi / popolazione di uso fabbricati strumentali in area II	biennale	aumento > 10%
L9 riassetto, funzionalizzazione e miglioramento delle aree a servizi di livello locale per il consolidamento dell'assetto urbano - servizi	U9.1 riorganizzazione e completamento del sistema dei servizi e delle attrezzature tecnologiche di livello urbano e sovra locale in coerenza rispetto alla struttura territoriale e alle esigenze socio-economiche del territorio, anche in relazione ai dissestamenti e alle specificazioni definite dalla pianificazione sovra locale	L3 popolazione residente L4 densità di abitanti	5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali	semestrale trimestrale trimestrale	numero > 5% numero > 1% stabile
	U9.2 valorizzazione delle potenzialità delle funzioni centrali ricomponendo le aree degli spazi pubblici o degli edifici ad esse connesse	L3 popolazione residente	1.c.d rapporto n. interventi / popolazione di uso fabbricati strumentali in area II	trimestrale biennale	aumento > 1% aumentato > 20%
	U9.3 promozione di interventi edilizi per potenziare e completare il ventaglio di offerta nel settore della ricettività		2.b n. permessi rilasciati	semestrale	con verifiche e parimenti con competenza
L10 interventi per la qualificazione e il potenziamento di impianti di interesse generale di livello territoriale	U10.1 riorganizzazione e completamento del sistema delle attrezzature tecnologiche e degli impianti di livello urbano e sovra locale in coerenza rispetto alla struttura territoriale e alle esigenze socio-economiche del territorio, anche in relazione ai dissestamenti e alle specificazioni definite dalla pianificazione sovra locale	L3 popolazione residente L4 densità di abitanti	5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali	semestrale trimestrale trimestrale	numero > 1% numero > 10%
L11 qualificazione dell'accessibilità urbana e ai luoghi scursali e interventi di miglioramento della struttura viabile di livello urbano - collegamento viati secondarie - ambientazione dei collegamenti viati	U11.1 potenziamento del sistema di fruizione pedonale e a traffico limitato delle aree pubbliche di maggiore centralità e della loro accessibilità, migliorando la efficienza degli attraversamenti veicolari e dei servizi di trasporto pubblico		Sub aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali 8.d rapporto aree servizi o interventi, loc. realizzate / aree resid. e produttive realizzate 10.d aree servizi verde realizzate/ aree resid. e produttive realizzate 3.b rete stradale	semestrale trimestrale biennale trimestrale	aumento > 5% stabile al 50% stabile al 35% modernità inumani. < 2%
	U11.2 potenziamento della accessibilità dell'intero sistema urbano e protezione delle aree, ai luoghi pubblici di maggiore centralità, e ad altre aree verdi attrezzate		5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali	semestrale	numero > 5%

obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	cadenza di raccolta	valori di riferimento / andamenti	
U qualità dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi						
1.5 soddisfacimento del fabbisogno abitativo locale con previsioni edificatorie finalizzate ad interventi di qualificazione delle zone urbane di frangia e alla riqualificazione degli urbili esecori di ricompenazione dell'abitato, con formazione di nuove centralità dotate di nuclei di servizi integrati - tutela ambientale per progetti urbani - applicazione di criteri perequativi nell'aduzione delle aree di sviluppo residenziale - piani esecutivi convenzionati	US.1 promozione, anche tramite il ricorso a meccanismi premiali, di una quota significativa della nuova offerta abitativa da allentare con il recupero e la riqualificazione urbanistica di parti del tessuto urbano esistente e delle aree libere o liberate, con adeguate dotazioni di servizi e miglioramenti dell'uso dello spazio pubblico anche per le zone limitate	2.g qualità dell'aria	3.b superficie rete stradale	annuale semestrale	modesto aumento <2% come verifiche e parametrizz. ante competenza	
		US.2 verifica delle quote di nuova edificazione residenziale riservate all'edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata, per favorire l'accesso alle cure delle fasce sociali più deboli, imponendo soluzioni integrate nell'esistente microurbano tra i diversi tipi residenziali, erp e privati.	1.b popolazione residente	2.b n. permessi rilasciati 12.d rapporto volumi destinati alla residenza convenzionata/volumi residenziali	annuale semestrale biennale	aumento >14% come verifiche e parametrizz. ante competenza stabile almeno 20%
	US.3 promozione di un misto funzionale e degli utilizzi, che favoriscano una maggior diffusione del terziario mirato quale destinazione complementare della residenza.	1.d densità di abitanti	2.c aree urbanizzate residenziali 13.d rapporto n. interventi per destinazioni d'uso/n. int. edilizi	quadrimestrale semestrale trimestrale	modesto aumento <3% aumento >3% del resto (area dipendente residenza stabile)	
	US.4 incremento mirato del sistema di aree a servizi, con interventi puntuali nel tessuto esistente, da acquisire con le quote di standard dovute dai singoli interventi di riqualificazione o completamento.	1.d densità di abitanti	2.d aree urbanizzate residenziali 8.d rapporto aree servizi e infrastr. tot. realizzate / aree resid. e produtt. realizzate	annuale biennale trimestrale	stabile stabile >50% modesto aumento <3%	
	US.5 previsione di strumenti attuativi del Piano, che permettano, in concomitanza con gli sviluppi urbani, il controllo della progettazione e della realizzazione delle urbanizzazioni primarie e la programmazione delle urbanizzazioni secondarie		8.d rapporto aree servizi e infrastr. tot. realizzate / aree resid. e produtt. realizzate 9.d aree a servizi per il verde realizzate/ aree residenziali e produttive realizzate 5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali	biennale biennale annuale	stabile al 50% stabile al 30% aumento >5%	
	1.6 soddisfacimento del fabbisogno connessi alle attività economiche mediante riconoscimento in zona propria di attività ed impianti produttivi secondari e terziari esistenti - indirizzi e criteri commerciali - e mediante interventi di completamento di aree produttive per il loro adeguamento funzionale, strutturale e infrastrutturale	US.1 localizzazione delle aree di sviluppo produttive adeguate al dimensionamento dell'offerta produttiva prevista programmaticamente, al netto degli interventi di riqualificazione, in funzione dei vincoli territoriali e idrogeologici e loro organizzative e con definizione di un disegno urbano necessario sia al tessuto preesistente che al sistema agricolo extrurbano	4.d superficie impermeabilizzata	3.d aree urbanizzate produttive 5.d rapporto aree produttive/area urbanizzate 7.a rapporto aree per servizi o verde/spazio impermeabilizzato 8.d rapporto aree per servizi/realizzate/realizzate/res. e produtt. realizzate	annuale a verde biennale biennale biennale	diminuzione >5% modesto aumento <3% aumento >2% stabile al 50% diminuzione >2% aumento >10%
			US.2 incremento mirato del sistema di aree a servizi, con interventi puntuali nel tessuto esistente, da acquisire con le quote di standard dovute dai singoli interventi di riqualificazione e completamento.	1.d densità di abitanti	5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali 2.b n. permessi rilasciati 2.d aree urbanizzate residenziali	trimestrale biennale annuale

obiettivi	azioni	indicatori di contesto	indicatori di prestazione	cadenza di raccolta	valori di riferimento / andamenti
U qualità dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi					
L7 riduzione degli impatti e dei rischi nella provvisoria di nuove aree per attività produttive da trasferire o di nuovo impianto - zone produttive	U7.1 riorganizzazione delle attività produttive, di trasferta impianti o attività in area urbana, ex novo o accorpamento recente del punto di vista logistico e della compatibilità ambientale, e/o recupero di usi urbani delle aree dismesse		2.b n. permessi rilasciati 3.d aree urbanizzate produttive 9.d aree a servizi per il verde realizzate/ aree residenziali e produttive realizzate	semestrale biennale biennale	numero > 10% numero > 10% stabile al 30%
	U7.2 promozione della concentrazione degli insediamenti produttivi in aree logisticamente adatte e limitazione della loro dispersione per limitare gli impatti paesistici e sul territorio		2.b n. permessi rilasciati 3.d aree urbanizzate produttive	semestrale biennale	numero > 10% numero > 10%
	U7.3 contenimento degli sprechi e degli utilizzi impropri per il completamento degli insediamenti produttivi già in essere di attuazione o programata, al fine di contenere e razionalizzare gli sviluppi territoriali del settore secondario		3.d aree urbanizzate produttive 9.d aree a servizi per il verde realizzate/ aree residenziali e produttive realizzate	biennale biennale	numero > 10% stabile al 30%
	U7.4 limitazione e controllo sulle coltivazioni e sul recupero delle aree di campo e ghiaie in difesa dei terreni di classe qualità, della morfologia del luogo e dell'effetto paesaggistico		4.b n. aree estrattive	biennale	ipotizzata aument. < 2%
L8 ricapitolazione di aree ed impianti produttivi/agricoli obsoleti o in contrasto con i caratteri delle zone circostanti	U8.1 disciplina degli interventi su fabbricati agricoli dismessi con indirizzi per la qualificazione ambientale e il miglioramento delle condizioni di recupero e di inserimento nel contesto		11.d rapporto n. interventi / popolazione di fabbricati strumentali in area II	biennale	aumento > 10%
L9 riassetto, funzionalizzazione e miglioramento delle aree a servizi di livello locale per il consolidamento dell'assetto urbano - servizi	U9.1 riorganizzazione e completamento del sistema dei servizi e delle attrezzature tecnologiche di livello urbano e sovra locale in coerenza rispetto alla struttura territoriale e alle esigenze socio-economiche del territorio, anche in relazione ai dissestamenti e alle specificazioni definiti dalla pianificazione sovra locale	1.a popolazione residente 1.d densità di abitanti	5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali	semestrale trimestrale trimestrale	numero > 5% numero > 1% stabile
	U9.2 valorizzazione delle potenzialità delle funzioni centrali ricomponendo le aree degli spazi pubblici o degli edifici ad esse connesse	1.b popolazione residente	1.c.d rapporto n. interventi / popolazione di fabbricati strumentali in area II	trimestrale biennale	aumento > 1% aumentato > 20%
	U9.3 promozione di interventi edilizi per potenziare e completare il ventaglio di offerta nel settore della ricettività		2.b n. permessi rilasciati	semestrale	confezione e perfezionamento complessivo
L10 interventi per la qualificazione e il potenziamento di impianti di interesse generale di livello territoriale	U10.1 riorganizzazione e completamento del sistema delle attrezzature tecnologiche e degli impianti di livello urbano e sovra locale in coerenza rispetto alla struttura territoriale e alle esigenze socio-economiche del territorio, anche in relazione ai dissestamenti e alle specificazioni definiti dalla pianificazione sovra locale	1.a popolazione residente 1.d densità di abitanti	5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali	semestrale trimestrale trimestrale	numero > 1% numero > 10%
L11 qualificazione dell'accessibilità urbana e ai luoghi scursali e interventi di miglioramento della struttura viabile di livello urbano - collegamento viati secondari - ambientazione dei collegamenti viati	U11.1 potenziamento del sistema di fruizione pedonale e a traffico limitato delle aree pubbliche di maggiore centralità e della loro accessibilità, migliorando la efficienza degli attraversamenti veicolari e dei servizi di trasporto pubblico		5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali 8.d rapporto aree servizi o interventi, loc. realizzate / aree resid. e produttive realizzate 10.d aree servizi verde realizzate/ aree resid. e produttive realizzate 3.b rete stradale	semestrale trimestrale biennale trimestrale	aumento > 5% stabile al 50% stabile al 30% modernità interventi < 2%
	U11.2 potenziamento della accessibilità dell'intero sistema urbano e protezione delle aree, ai luoghi pubblici di maggiore centralità, e ad altre aree verdi attrezzate		5.b aree servizi a verde e percorsi ciclopedonali	semestrale	numero > 5%

Le presenti Misure per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del P.R.G., corrispondono ad una proposta in sede di procedimento VAS nel Rapporto Ambientale, che accompagna il Progetto Definitivo del Piano.

Esse tengono conto, inoltre, delle considerazioni di cui alle Osservazioni quali "Contributo in qualità di Enti con competenze in materia ambientale", di:

✓ *Provincia di Cuneo*

OSSERVAZIONE n. 9 VAS - prot. n. 517 del 09.02.2011

✓ *Arpa Dipartimento Provinciale di Cuneo*

OSSERVAZIONE n. 16 VAS - prot. n. 649 del 18.02.2011

In relazione all'attuale fase di definizione da parte della regione Piemonte e di Arpa Piemonte, di un sistema comune e condiviso di indicatori e di modalità di monitoraggio dei processi di pianificazione, mediante "Linee Guida", si è valutato di proporre, in sede di Rapporto Ambientale, la definizione di un Piano di Monitoraggio, concertato, da perfezionare nella fase gestionale del P.R.G.

Il presente Fascicolo, che assume quindi una veste di "identificabilità" autonoma rispetto al Rapporto Ambientale, in cui peraltro è ricompreso, che semplificherà in un secondo momento il processo di attuazione del monitoraggio stesso, nonché la pubblicizzazione dei dati (processo che verrà messo a punto in correlazione con le autorità ambientali preposte al controllo), tende a rendere pienamente comprensibile il processo di valutazione e di monitoraggio del P.R.G.

In tal senso è possibile perfezionare ed adattare le modalità di raccolta e di divulgazione dei dati di monitoraggio in base a cadenze temporali che verranno definite in concertazione con gli enti con competenze ambientali e con Regione Piemonte, mediante il perfezionamento del Piano di Monitoraggio, in una fase successiva all'approvazione del P.R.G.





REGIONE
PIEMONTE
Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.planprog@regione.piemonte.it

Torino, 3 marzo 2014

Allegato "D" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Revisione al P.R.G.C., predisposta dal Comune di Torre San Giorgio (CN) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 6 del 29.04.2013

DICHIARAZIONE DI SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Torre San Giorgio nella "Certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo di Revisione al PRGC a norma della LR56/77 e s.m.i.", inoltrata a corredo del progetto definitivo, nella "Relazione di sintesi Vas - Dichiarazione. Relazione che evidenzia e descrive come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano", nella "Relazione integrativa. Determinazioni di Controdeduzione alle Osservazioni regionali" e in "Vas. Fascicolo Piano di monitoraggio".

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica è iniziato con la Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale; con nota n.1547 del 24.12.2008 il Comune ha trasmesso il Documento Tecnico Preliminare ed in merito, in qualità di soggetti con competenza ambientale hanno formulato i propri contributi, la Provincia di Cuneo, nota n.10532 del 24.02.2009 e l'Arpa, nota n.28726 del 17.03.2009. La Regione Piemonte ha inviato il contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS con nota n.23097/DB0805 del 27.05.2009.

La versione preliminare della Revisione del Piano è stata adottata dal Comune con D.C.C. n.44 del 09.12.2010; in tale fase sono stati formulati i contributi della Provincia di Cuneo, nota n.9251 del 02.02.2011 e dell'Arpa con nota n.16053 del 18.02.2011, in qualità di soggetti con competenza ambientale.

Il progetto definitivo è stato adottato con D.C.C. n. 34 del 20.09.2011 e, a seguito della ricezione della pratica la Regione Piemonte ha indetto una riunione per l'esame congiunto della completezza degli atti, svoltasi alla presenza del Settore territorialmente competente presso gli uffici della Direzione regionale Programmazione Strategica in data 06.12.2011; durante l'incontro i rappresentanti dell'Amministrazione comunale hanno illustrato le previsioni di Piano. La documentazione di piano, dopo una formale verifica da parte del Settore Attività di supporto al processo di delega per il governo del territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 15.12.2011. Successivamente il Comune con nota n.1955 del 22.05.2012, ad integrazione della documentazione di Piano già depositata, ha inviato alla Regione la "Relazione di sintesi Vas".

C.so Rolando,11
10122 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325870



**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

*Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pfonm:opt@regione.piemonte.it*

Al fini dell'espressione del parere motivato è stata convocata una riunione dell'Organo Tecnico regionale per la VAS in data 24.07.2012, con la partecipazione dei rappresentanti del Comune, i professionisti incaricati e il Settore territoriale competente. L'OTR per la VAS, con il contributo della Direzione Agricoltura, ha espresso il Parere motivato con D.D. n. 668 del 20.12.2012.

A seguito dell'espressione regionale in materia di VAS e urbanistica, il Comune ha adottato il progetto definitivo controdedotto con D.C.C.n.8 del 29.04.2013; dopo una formale verifica da parte del Settore Attività di supporto al processo di delega per il governo del territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 04.06.2013.

Nella procedura di esame del piano, in merito a specifiche previsioni, anche con riferimento a aspetti di carattere ambientale, sono pervenute le osservazioni della signora Maddalena Gullino.

Nella Relazione dell'OTR per la VAS finalizzata all'espressione del Parere motivato venivano formulate delle osservazioni in merito ai possibili effetti e ricadute ambientali derivanti dalle previsioni di piano, al fine di richiedere l'aggiornamento e l'integrazione delle norme tecniche di attuazione e suscitare possibili riconsiderazioni indirizzate ad una migliore tutela delle componenti ambientali e paesaggistiche e richiedendo la verifica della congruità delle previsioni di piano con le norme di salvaguardia del PPR nonché l'integrazione del Piano di monitoraggio. In particolare, per quanto attiene il comparto produttivo, era stata indicata la necessità della predisposizione di un progetto di inserimento paesaggistico-ambientale "esteso all'intero tratto viario interessato dalla presenza di aree industriali esistenti e di completamento" finalizzato ad "indirizzare l'attuazione dei singoli lotti d'intervento".

Nella documentazione del piano definitivo controdedotto, per quanto attiene le NTA, sono state apportate delle modifiche all'apparato normativo implementando, tra gli altri, l'art.9, l'art.10 e l'art.18; le aree residenziali di nuovo impianto sono state riviste con la parziale riduzione dell'area 02RN01; le aree di nuovo impianto PN sono state riconsiderate attraverso lo stralcio dell'area 05PN03 e la riduzione della superficie delle aree 05PN01-02 e sono state altresì ridimensionate le aree FAN "aree funzionali ambientali per pregio naturalistico paesaggistico", a contorno.

Nell'ambito della fase di approvazione del piano, tenuto conto del contesto territoriale e ambientale sono state apportate delle modifiche cartografiche determinando il conseguente stralcio dell'area residenziale 02RN01, mentre per quanto riguarda le Norme per le aree produttive artigianali e industriali sono state apportate delle modifiche e integrazioni dell'art.22 con la finalità di perseguire la corretta integrazione paesaggistica con il contesto d'appartenenza, la limitazione degli aspetti di invasività nel comparto agricolo, nonché la tutela delle aree del Tenimento della Cascina Fornaca, sito nel confinante Comune di Scarnafigi.

Il Responsabile del Settore di
Valutazione di Piani e Programmi
arch. Margherita Bianco

Referente:
arch. Elisabetta Giachino

